

L'ironia è garanzia di libertà

(V. Hugo)

C'era una volta La Caserma dei Carabinieri

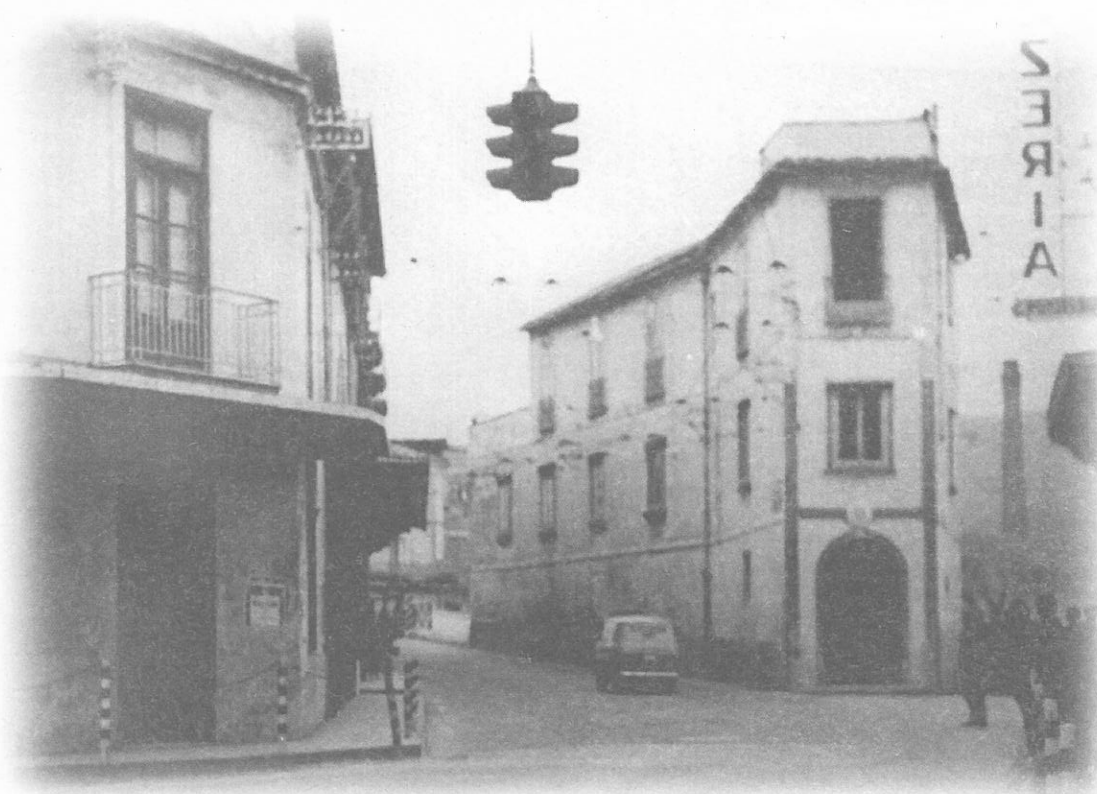
Foto a cura
 di Sandro Giannattasio

Questo edificio è stato per più di cinquanta anni la sede dei Carabinieri di Pontecagnano.

Addossato al ponte, rappresentava lì, all'ingresso del paese, un monito solenne al rispetto della Legge. (Nello stesso posto aveva avuto sede fino al 1860 la Gendarmeria dei Borboni.) I Carabinieri vi si insediarono nel 1911, anno di costituzione del nostro Comune, e vi sono rimasti fino al 1964.

In questa foto, che è del 1959, vediamo nell'edificio a sinistra una delle entrate della Banca d'America e d'Italia. Nello stesso palazzo, sul lato di Corso Umberto,

c'era la famosa pasticceria del Commendatore Ludovico Russomando, i cui prodotti erano il sogno di tutti i bambini. A destra nella foto si vede in alto l'insegna pubblicitaria della Pizzeria di Pontecagnano, cioè Negri; notate che l'insegna è rivolta verso Salerno, per indicare ai signori "forestieri", che provenivano quasi tutti da nord, di svoltare alla loro destra in via Budetti. Sotto l'insegna, in lontananza, si vede il fumaiolo del conservificio di pomodori della ditta Florio, allora in piena attività. Coperto dalla caserma, sulla stessa via Cupa Farano ed a fianco della Florio, c'era il conservificio del Commendatore Pietro



Di Muro. Alla destra nella foto, è la piazzetta della Congrega, dove affacciavano il deposito - ufficio dei trasporti funebri di Pisapia, detto "Pascannella" e, più a destra la sede della Democrazia Cristiana, dotata di televisore. Nel palazzo sulla destra della foto, non ben visibile, c'era la farmacia del dottore Pietro Robertazzi. In effetti quella zona era, con la Chiesa dell'Immacolata, il centro della Pontecagnano di allora.

Nel 1964 la caserma fu abbattuta per allargare il ponte e la via che porta "dietro al fiume". I Carabinieri si spostarono prima in via Verdi, fino al 1972 e poi in via Campania, fino al 2000, in edifici per civili abitazioni; dal 2001 sono alloggiati nel grande edificio di via Raffaello Sanzio, ex Biblioteca Comunale ed ex sede ASL. Da questa vecchia foto sono ormai scomparse, oltre alla caserma, la Banca d'America e d'Italia, la pasticceria Russomando (e pure la sede della DC). Solo "Pascannella" è rimasto a vigilare sul ponte.

SOMMA
 SOLUZIONI D' ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - www.sommasoluzioniarredo.com - E-mail: info@sommasoluzioniarredo.com

Specialisti del Riposo®
 Divani letti materassi
CASAITALIA

I Ragazzi del "Centro" danno lezione

Per circa quattro ore, la sera del 20 giugno scorso, i ragazzi del "Centro di Aggregazione per minori" di Pontecagnano sono saliti in cattedra. E cioè, in uno stand nell'ex tabacchificio Centola, hanno proposto ai ragazzini che si trovavano lì di passaggio, di usare pennarelli e plastilina: insomma li hanno aiutati a giocare. Li hanno aiutati e diretti, come dei veri insegnanti.

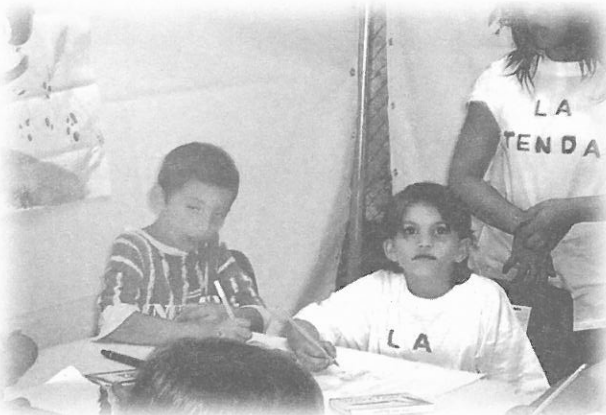
I ragazzi e le ragazze che hanno frequentato il Centro, hanno una età compresa fra i sette e i tredici anni. Molti di loro vivono una realtà difficile in famiglie difficili, attorniate da un ambiente difficile. Il "Centro", che è rimasto aperto da settembre 2002 a tutto maggio 2003, dalle ore 16.00 alle ore 19.30, ha accolto, prima presso la Casa del Ragazzo e poi presso la sede in via Palinuro, circa quaranta minori. Il "Centro", gestito dagli educatori dell'associazione "La Tenda" di Salerno e sovvenzionato dalla Regione, si propone di toglierli per alcune ore dalla strada e di fargli recuperare un po' di nozioni scolastiche: alcuni di loro evadono la scuola, molti la frequentano con risultati scadenti. Ma soprattutto il "Centro" si propone di ridare loro la fiducia nei rapporti umani, insegnandogli a mettere da parte la diffidenza, la prepotenza o il timore di essere schiacciati. E così i ragazzi hanno imparato, almeno in parte, a chiedere senza pretendere, a proporre senza imporre, ad avere insomma fiducia in sé e negli altri. Questi ragazzi hanno capito che la violenza, imposta o subita, non è una componente indispensabile nella vita.

Questi stessi ragazzi, che sanno poco parlare o scrivere in italiano, la sera del 20 giugno, hanno avuto l'orgoglio di fare lezione. Al Centola, dove dal 18 al 22 giugno si sono tenute le celebrazioni per il 92° anniversario del nostro Comune, essi erano in uno stand organizzato dalla Tenda. Indossavano tutti la maglietta con la scritta dell'Associazione e disponevano di tavolini, di fogli da disegno, pennarelli e plastilina. E questa volta, sforzandosi di parlare in italiano, i ragazzi del "Centro", hanno avvicinato i bambini "buoni" (è una loro definizione) presenti al Centola e li hanno invitati a disegnare o a plasmare la plastilina. E' stata una festa. Molti bambini "buoni" hanno partecipato. I minori del "Centro" non sempre sono riusciti ad essere convincenti né a trattenere qualche disappunto, ma nel complesso hanno gestito la loro serata con efficienza e generosità. Per una sera si sono aiutati l'un l'altro, perchè erano un gruppo ufficialmente riconosciuto. Per una sera si sono sentiti importanti, perchè insegnavano ad altri cose che questi ultimi non sapevano.

E così, finalmente, dopo tante lezioni prese dalla vita, ne hanno data una.

Alla faccia di chi li ritiene irrecuperabili.

*Il Ponte ringrazia i signori
Rosetta Ciccotti, Paolo Citro e il
dott. Ciro D'Agostino, per il loro
contributo.*



INDICE

pag. 1 - 2	C'era una volta
pag. 3	I ragazzi del "Centro"...
pag. 4	Marciapiedi inesistenti...
pag. 5	Grane vecchie e...
pag. 6	Il parere del legale
pag. 7	La finestra sul cortile
pag. 8	Brevi dalla Città
pag. 9	Il Cantastorie Picentino
pag. 10 - 11	Sessant'anni fa 21 giugno...
pag. 12	Parliamo di poesia
pag. 13	La favola bella
pag. 14	Ricorrenze Il santo del mese
pag. 15	Notizie dal mondo scout
pag. 16	Sport: Calcio - Taekwondo

Il Ponte
Il Giornale di Pontecagnano Faiano

Edito dall'Associazione Culturale
"IL PONTE"

Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (SA)
e-mail: ilponteonline@email.it

N° 8 - Anno III • Giugno 2003
(in attesa di registrazione)

Direttore:

Francesco Longo

La redazione:

Luca Bisogno
Pia Chiariello
Emilio Longo
Sergio Marinari
Angelo Mulieri
Maria Noschese

Ringraziamo i Signori:

Marco Borgato
Claudio Gallo
Sandro Giannattasio
Simone Giuliano
Angelo Marinari
Anna Mele
Mario Montefusco
Pasquale Pagano
Alessandro Pepe
Lina Porfido
Rosario Tedesco
Angelo Zezza

Punti di distribuzione del giornale "Il Ponte":
FAIANO - Edicola Taiani, piazza Garibaldi;
Circolo Sociale, piazza Garibaldi;
Barbiere Antonio, via Montegrappa;
Supermercato Conad, via Gran Sasso;
Tabacchino località Acquara; Tabacchino
località Trivio Granata; Tabacchino
località Baroncino.

S. ANTONIO - Edicola Landi
MAGAZZENO E PICCIOLA - Edicola-
Tabacchi di Magazzeno, via Mar Ionio;
Bar-Ristorante San Michele, via dei
Navigatori; Salumeria piazza villaggio
Picciola; Minimarket-Tabacchi, via Marco
Polo; Bar Elia, via Magellano.

PONTECAGNANO - Edicola-Tabacchi, via
Lamia; Edicola Marino, corso Umberto
34; Edicola Inciucio, corso Umberto 89;
Edicola corso Umberto 118; Edicola-
Cartoleria Bisogno, via Budetti 76;
Fotoatelier Giannattasio, via Carducci
40; Elioteknica, via Carducci 9; Edicola
Cartoleria Merceria, via Italia 183;
Edicola via Pertini; Supermercato Iper
Alvi, via Moro; Bar Europa, piazza
Risorgimento; Salone Senatore, via
Veneto 8;

Tutti gli sponsor del giornale.

Grafica, impaginazione e stampa

LA MODULISTICA

Via A. Moro - Centro Commerciale "Il Granaio"
Pontecagnano Faiano (SA) Tel. e Fax 089 381904
e-mail: lamodulistica@tiscali.it

Centro Studi Danza
JOY DANCE di Cristina Miceli

Danza Classica e Moderna, Hip Hop, Jazz e Funky

Danza Moderna Stefano Forti - I ballerino RAI
Danza Classica - Ins. dell'Accademia Naz. della danza di Roma
Ins. ospite Fulvio D'Albero - I ballerino Teatro S. Carlo - NA

Via Tevere, 40 - Casa del Ragazzo - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 200003 - 338 9820021

La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



Macelleria
di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18
(angolo Via Calabria, 1/3/5)
84098 Pontecagnano (SA)
Tel. 089 382272

Massimo Comun Divisore di malaffare, o minimo comune multiplo della bella società?

di Angelo Mulieri

Qualche mese fa nel vicino Comune di Montecorvino Pugliano, sindaco e assessori sono stati e tradotti nel carcere di Fuorni, risultando essere oggetto di una indagine giudiziaria insieme a tecnici liberi professionisti e burocrati municipali.

Non molto tempo fa nel Comune di Giffoni Valle Piana ed in quello di Giffoni Sei Casali altre indagini giudiziarie imposero gli arresti domiciliari per i sindaci delle rispettive amministrazioni comunali. Ci vuole una grande, grandissima pazienza dei bravi cittadini del Picentino che per essere tenuti ben disinformati ora si sentono cornuti e mazzati.

Il rimboschimento fasullo sui monti e l'urbanistica contrattata a Pagliarone sono le accuse che muovono le indagini dei magistrati. L'impressione che se ne ricava è che chi governa le città dell'antico Agro Picentino non risponde alle pubbliche necessità per fare gli interessi dei grandi concessionari o appaltatori cui è stato affidato il recupero del paesaggio o la costruzione della città.

In cambio di cosa? Forse di accordati *fringe benefit* o tariffe professionali a mo' di manager in contrapposizione agli imprenditori e affaristi privati.

L'accusa spetta al Pubblico Ministero che imbastirà il processo ma al normale cittadino resta l'amarezza per quel governante che molto disinvoltamente scambia il Comune per una azienda riducendo il tutto a maneggio di cavalli.

Nel segreto delle stanze municipali sindaci ed assessori parlano di grandi concessionari e appaltatori delle opere in nome, *ça va sans dire*, del bene pubblico anche quando sorvolano sui cittadini utenti finali dell'opera per soffermarsi sul grosso affare che secondo lor signori rafforzerebbe l'economia del territorio.

E quando l'affare è davvero buono per prestatori d'opera, professionisti e proprietari-imprenditori, allora soltanto la cosa si prende in considerazione.

Le zuffe, i rinvii e le paralisi che seguono in giunta non sono la conseguenza di serrate concezioni della buona vita e del piccolo mondo picentino ma il punto di vista di apprendisti stregoni prigionieri degli spiriti animali che hanno liberato.

A Pontecagnano Faiano l'urbanistica contrattata tiene banco da sempre come è ben visibile nel disegno della città, una periferia degradata, tra un complesso elefantiaco di edifici ed una primitiva mobilità, una riviera abbandonata all'abusivismo edilizio, un

perenne caos urbanistico.

Il marcio nasce dal vigente Piano regolatore, e soltanto questi sornioni dei nostri amministratori possono sperare che l'edilizia e chi deve spartirsela non sia compromesso con la camorra.

Fra megalottizzazioni e grandi magazzini quali uniche economie di questi tristi luoghi, il partito trasversale di mariuoli e mascalzoni è sempre pronto ad investire nel mutuo soccorso camorristico, straparlando di ripresa dell'economia nel paese ma stendendo un velo di omertà sul senso dello Stato in Bassa Italia.

E gli esempi, anche recenti, non mancano certo e si possono ricercare nei capi d'imputazione nei confronti degli esponenti del Consiglio comunale del 1990 e di un assessore in particolare che predispose il permesso di costruire l'ippodromo a Picciola e del relativo processo che procede speditamente verso la prescrizione dei reati e dei capi d'imputazione.

Oppure lo scempio della costruzione dei palazzacci sul fiume Picentino e lungo via Piave, accordata dal Consiglio comunale del 1993 con il surrettizio parere di un avvocato napoletano che per puro caso era presidente della più grande azienda edile del Mezzogiorno. E *dulcis in fundo* dello scandalo degli spazi e servizi pubblici ovvero gli standard urbanistici furbescamente nascosti nel vigente Piano regolatore e rego-

larmente negati ai circa 16.000 abitanti dell'agglomerato centrale di Pontecagnano - S. Antonio; di quest'ultimo caso di malvivibilità i nostri bravi amministratori non ne parlano affatto, di **verifica dello Standard** manco per idea! Eppure un piccolo Pretore nel 1983 già denunciava di uno sfondamento dei limiti di densità edilizia e che nel centro non si poteva più concedere nessun permesso di costruire ma soltanto risarcire gli abitanti degli standards urbanistici.

Una riflessione fastidiosamente moralistica forse anche superba ma non certamente un biasimo o un dileggio della nostra città, che vuole avvertire i concittadini a tenere alto il livello di salvaguardia del territorio e denunciare chi non tutela gli interessi del territorio e della collettività.

Una richiesta al Consiglio comunale di concedere subito alla città i Consigli di quartiere, per rendere partecipi i cittadini della manovra urbanistica in corso, poiché la diffidenza, il bisogno di distinguersi da una parte dell'Amministrazione comunale aumenta.



Gallo Nicola



Lampada quadrifacciale abbronzata mano
con massaggio schiena

Taglio personalizzato con visione al computer

Via Sicilia, 45 - Pontecagnano Faiano (SA)
per prenotazioni lampada quadrifacciale cell. **348 7367415**



MARCIAPIEDI INESISTENTI O IMPRATICABILI

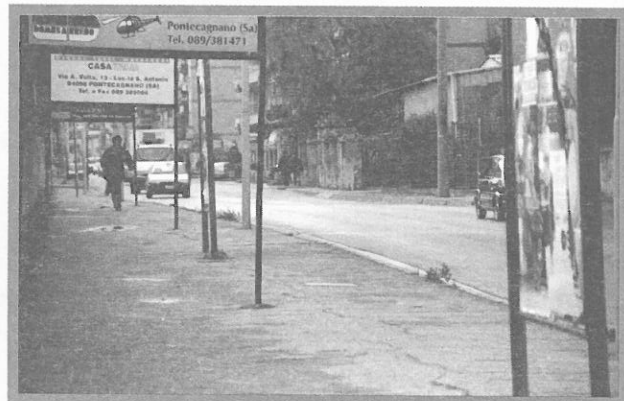
(foto di Sandro Giannattasio)



via Vittorio Emanuele, scendendo da Faiano.



via Vittorio Emanuele, scendendo da Faiano.



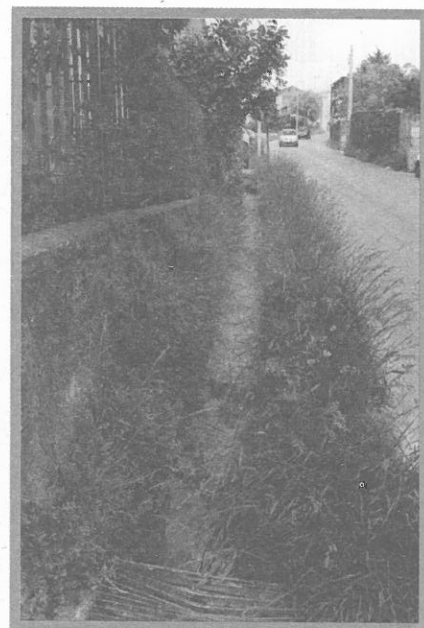
via Italia



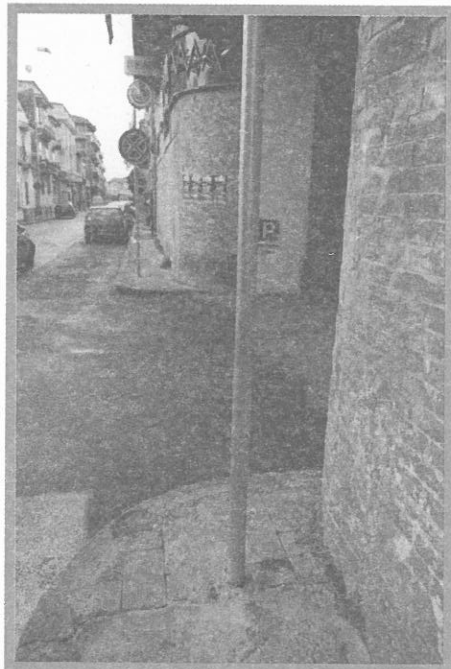
via Manzoni, incrocio via Budetti.



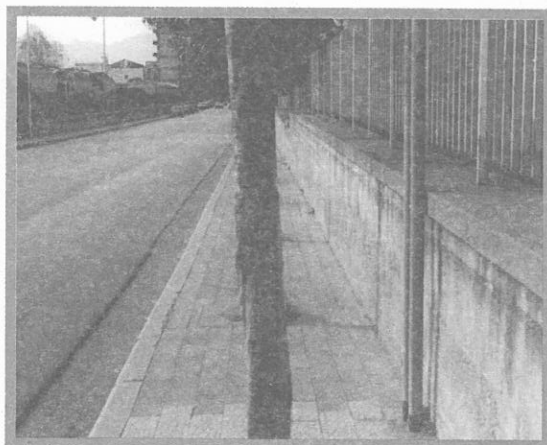
via Italia



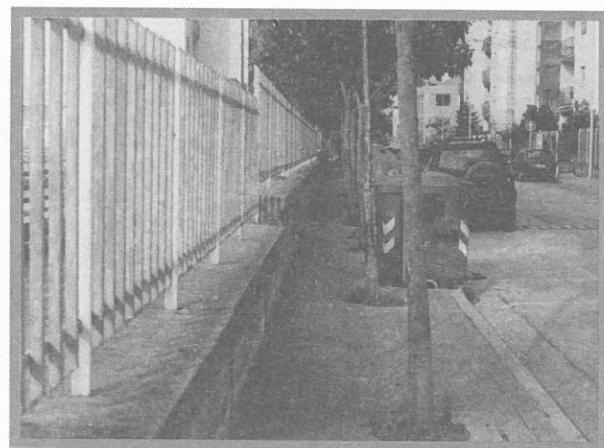
via Vittorio Emanuele, scendendo da Faiano.



via Budetti



via A. Moro



via Umbria

Per contatti ed
inserzioni
pubbлицitarie su

“Il Ponte”

340 6101385



Intimo e Collant
Maria Giannattasio

(cacharel)

Lovable

Philippe Matignon
BAS ET COLLANTS

Triumph

Liabel
CLASSIC

OROBLO
BAS - COLLANTS

filodoro

Wonderbra
L'AUTENTICO

LINCLALOR

P.zza Risorgimento, 1 - Pontecagnano (SA) - Tel. 089 384134

Grane vecchie e grane nuove

di Simone Giuliano

Giugno bollente per l'amministrazione ed il primo cittadino. Emerse come un fulmine a ciel sereno accuse a Sica su un presunto voto di scambio che avrebbe addirittura segnato un suo apparentamento con esponenti del clan Pecoraro. Voci rimbalzate in seguito alle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, secondo cui Sica chiese a suo tempo aiuto elettorale per le amministrative del 2000 a boss della malavita locale. Gli esiti riscontri segnano comunque, per il momento, un decisivo fattore contrario alla credibilità delle dichiarazioni emerse. Tra l'altro tali accuse risulterebbero poco attendibili anche alla luce di talune considerazioni, quale ad esempio quella sui numeri della coalizione di centrosinistra, che già alcuni mesi prima delle elezioni del 2000 erano considerati più che tranquillizzanti per il candidato Sica. Che poi Sica stesso abbia avuto l'ingenuità o la colpa di avvicinare o di farsi avvicinare da personaggi discutibili, questo è un particolare che ignoriamo e che onestamente non ci sentiamo di escludere a priori. Come non possiamo escludere che qualcuno cerchi di screditare l'amministrazione perché non ne gradisce qualche provvedimento, come ad esempio quelli portati avanti lungo la fascia litoranea. Ad ogni modo sarà la magistratura, eventualmente, a far luce sulla vicenda, benché essa – ad onore del vero – sembri già avviata verso un serio ridimensionamento.

Grane anche sul fronte politico, tuttavia, per la giunta Sica. La maggioranza mostra incrinature e segni di cedimento che da alcuni mesi vanno prendendo sempre più corpo, e che anzi dalla famosa crisi dell'anno passato non sono mai scivolate via del tutto. Di recente l'Udeur ha manifestato il suo malcontento minacciando di ritirarsi dalla maggioranza, anche se è incorso in una *gaffe* poco onorevole allorché ha dovuto prendere atto della decisione dell'assessore alla polizia municipale Aniello De Santis di continuare il suo incarico in giunta a titolo personale, nonostante le direttive del partito, e proprio mentre qualche altro alleato – forse più a sinistra che al centro – già pregustava l'occupazione della poltrona che si liberava. La situazione in maggioranza resta tesa e diremmo insondabile, avvolta in una nube di colonnelli dietro le quinte che si capisce benissimo dove vogliono andare a parare, ma che non paiono in grado di giungere ad un accordo vero e proprio, e che d'altro

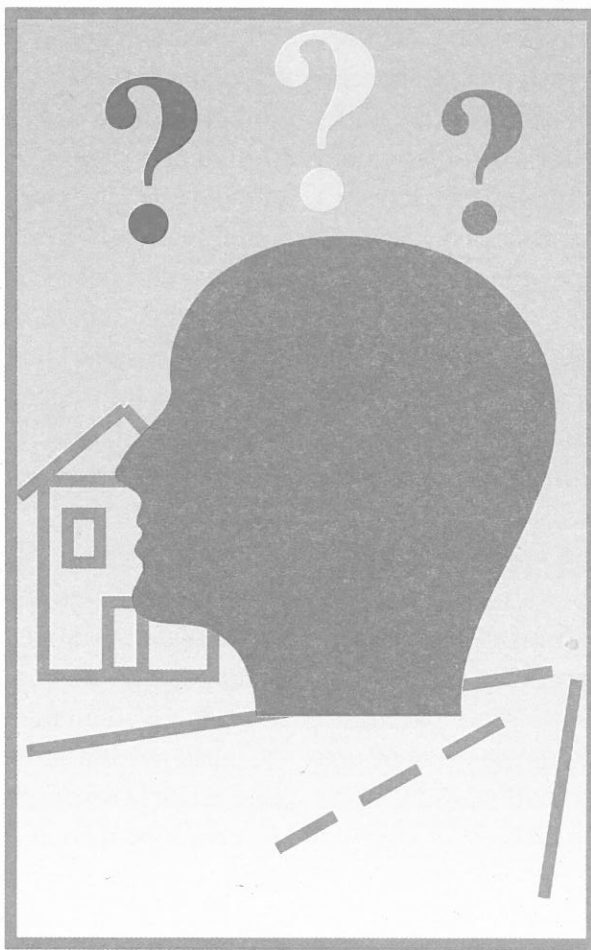
canto non sembrano neppure possedere il pur controverso carisma di qualche esponente del passato. Finora non sono stati fatti grossi danni alla città, è vero, ma non vorremmo che questa attesa preannunciasse una nuova caotica lottizzazione, come quella che alcuni campanelli d'allarme fanno presagire per Salerno, magari da consumarsi negli ultimi mesi di mandato amministrativo, nella *pochade* amnistiante di uno sbraco para-politico collettivo. Sarebbero assai migliori la *nulla* o la *stasi* piuttosto che codesta brodaglia mattonifera, benché a questo punto anche l'opposizione abbia le sue ragioni abbaiando a pie' sospinto l'inazione e l'inconcludenza che paiono legittimamente obiettabili al governo cittadino, reo – sempre a parere dell'opposizione ma non solo – di scialacquare anche un po' troppo denaro pubblico e in aggiunta

di qualche nomina disinvolta di troppo.

Intanto sono stati avviati gli abbattimenti delle villette abusive di via Magellano, con l'intenzione evidente di conferire una nuova matrice alla zona e di includerla a tutti gli effetti nella pianificazione cittadina. encomiabile l'operato dell'amministrazione su questo versante, è evidente, anche se pari attenzione non sembra sia stata rivolta in questi anni nella direzione di un vero e proprio recupero ambientale e turistico della zona. Il degrado resta drammatico ed anzi va incrementandosi; la qualità delle nostre acque è pessima, il ripascimento del litorale – di cui si parla da anni – è ancora al di là da venire. Nella totale latitanza della totalità degli enti locali – belle parole e buoni propositi a parte, s'intende – ci tocca segnalare parallelamente l'insufficiente lavoro della nostra città, e la mestissima condizione in cui si troveranno anche per quest'anno e chissà per quanti altri ancora gli operatori turistici.

Emersi infine gli allarmanti contorni di un progetto del governo Berlusconi, nell'intento di portare la (presunta) Alta Velocità sino a Battipaglia. Andrebbero bucherellate un

bel po' di montagne, a quanto pare anche il Tubenna, come prevede l'ing. Lunardi, mai pago di cantieri e di conflitti di interesse. Il progetto, a prima vista, sembrerebbe inquietante. Ma non tanto o non soltanto per considerazioni diciamo così ambientalistiche, quanto soprattutto perché sembra davvero delineato con l'accetta, incurante di tematiche e problematiche locali. Staremo a vedere quello che accadrà, augurandoci che taluni deliri febbrili se ne restino a casa loro, in Padania.



...un posto dove sto bene



DEMETRA
RISTORANTE
Pitta S. Benedetto, 2
Pontecagnano Faiano
Tel. 089 202032



DEMETRA
BRASSERIE
Via Roma, 47
Pontecagnano
Tel. 089 385186



DEMETRA
NETWORK



DEMETRA
COLONIAL
Via Molo Manfredi
Salerno
Tel. 089 252310



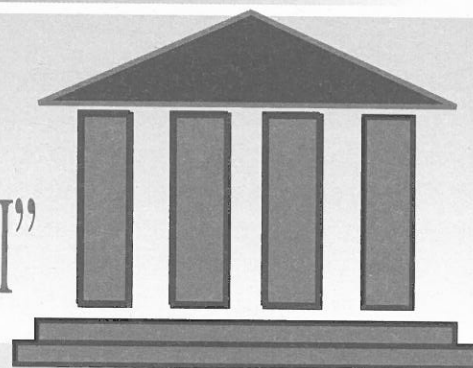
DEMETRA
LUDOTECA
Via Italia, 139
Pontecagnano
Tel. 089 384747

Card & Pix

www.demetranetwork.com



Rubrica: *Il parere del legale* a cura dell'Avv. Anna Mele



DIMMI QUANTI PUNTI HAI "E TI DIRO' CHE GUIDATORE SEI"

E' forse il titolo di un nuovo quiz?

No, è la richiesta che dal 30.06.2003 in poi potrà farvi il Vigile Urbano in caso di infrazione.

Infatti da tale fatidica data è entrato in vigore il nuovo Codice della Strada, ricco di novità che dovranno entrare a far parte del nostro quotidiano. Per esempio sarà obbligatorio tener accesi i fari in autostrada e sulle strade extraurbane anche di giorno, mentre sarà facoltativo per le strade urbane. Potremo avere le targhe con combinazioni alfanumeriche personalizzate e nelle autostrade a tre corsie, quella di destra non sarà riservata solo ai veicoli lenti, ma anche ai veicoli che non sono in sorpasso. Finalmente dal 1.07.2004 sarà obbligatorio anche per i giovani dai 14 ai 18 anni

conseguire il patentino per condurre i ciclomotori ed i quadricicli, cosa che eviterà parecchi patemi d'animo ai genitori, e soprattutto a quei guidatori che spesso si trovano a dover evitare spericolati mini centauro che sfrecciano con i loro mezzi in barba alle norme codicistiche, (ed anche a quelle del buon senso). Il patentino sarà conseguibile gratuitamente presso le scuole pubbliche.

Ed ancora, il limite di velocità sulle autostrade a tre corsie potrà essere portato dai gestori sino a 150 km orari, salvo scendere a 110 in caso di situazioni climatiche e di traffico particolari

Ma la novità più rilevante è senz'altro l'introduzione della patente "a punti".

Infatti ogni patentato avrà a disposizione una dotazione di 20 punti o crediti.

Per cui, in caso di infrazione al codice della strada, oltre alla solita multa, l'autista sbadato sarà privato anche di un certo numero di punti a seconda della violazione commessa e dell'epoca di conse-

guimento della patente, che se è inferiore a 5 anni, raddoppia la penalità.

Ad esempio costerà ben 10 punti fare gare di velocità, circolare contromano, superare i limiti di velocità di più di 40 km. orari, guidare in stato di ubriachezza, allontanarsi dopo aver causato un incidente etc. etc.

5 punti verranno invece sottratti a chi passerà con il rosso, a chi non rispetta le precedenza o guida senza le cinture di sicurezza; mentre 4 punti costerà il parlare al cellulare guidando, o effettuare manovre di retromarcia in autostrada.

Infine infrazioni più lievi, come guidare senza casco, o non rispettare le distanze di sicurezza saranno penalizzate con la sottrazione da tre ad un punto.

Con la perdita di tutti i venti punti scatta la revoca della patente, per cui il guidatore, in seguito a tale comunicazione, avrà 30gg di tempo per frequentare un corso di riqualificazione; altrimenti dovrà sostenere nuovamente l'esame di guida.

I punti, però, possono essere recuperati dai patentati, o mediante la frequentazione di appositi corsi, tenuti dalle scuole guida, che daranno diritto a 6 punti,

oppure, se per tre anni di seguito non si commettono infrazioni, si potrà tornare al livello iniziale di 20 punti.

In pratica, chi dovesse commettere più di un'infrazione, potrà certamente ritenere più opportuno non conciliare immediatamente la sanzione, ma attendere la notifica dell'accertamento ed impugnare nel nuovo termine di sessanta giorni, (non più trenta), così i punti saranno sottratti solo in seguito alla comunicazione dei VV.UU. al Dipartimento Trasporti, del provvedimento definitivo, dando così la possibilità all'infelice autista, di rimediare alle lacune della propria preparazione frequentando i corsi di riqualificazione.

E per chi volesse solo controllare il proprio "punteggio"??

Il Ministero assicura che verrà istituito un apposito numero verde, nonché un sito internet, tramite i quali ogni patentato, multato, potrà tenere sotto controllo la propria situazione.



infOPICENTIA
informatica e dintorni
www.infopicentia.it

Tally
stampanti
Tally Point
ZYXEL
certified

THE
DOCUMENT
COMPANY
XEROX
Tektronix

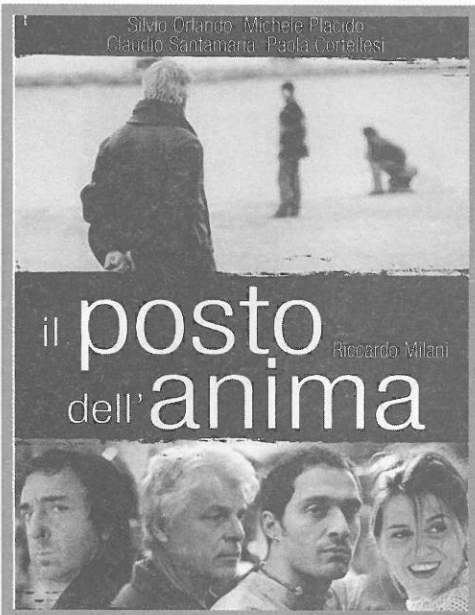
X²
extra
Business
Reseller
XEROX

SAMSUNG
AMD
RIVENDITORE
CERTIFICATO
PROCESSORI

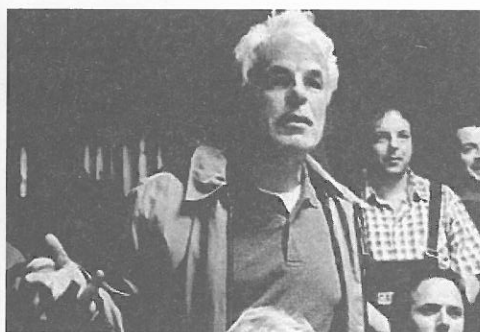
Gestionali per
Consulenti
Aziendali Fiscali
e del Lavoro
Soluzioni Gestionali
Aziendali
Gruppo OSRA

informatica per professionisti
MITOS

Infopicentia S.r.L. · Via A. Vespucci, 21 · 84098 S. Antonio di Pontecagnano (SA) · Tel. 089.381.454-386.194-385.4601 · Fax 089.384.777
Distribuzione prodotti per l'informatica · Computer · Periferiche · Accessori e Borse **TUCANO** · Mobili per ufficio · Fotocopiatrici **TOSHIBA**
Business Reseller **XEROX** · Monitor Business Partner **SAMSUNG** · Installatore Certificato router ISDN ADSL HDSL **ZYXEL**



Finalmente! Era ora che sugli schermi italiani apparisse un film sul mondo operaio. Nel recensire l'anno scorso il film del maestro inglese Ken Loach "Paul, Mick e gli altri", capostipite insuperato dei film con tematiche forti rivolte alla cosiddetta *working class*, la classe operaia tanto per intenderci che in Italia sembrava non esistere più, attendevo con ansia il primo regista italiano che avesse il fegato di proporre una pellicola così forte ed attuale. Bene, ci ha pensato Riccardo Milani, già regista di "Auguri professore" e di "La guerra degli Antò", con il bellissimo "Il posto dell'anima" con Silvio Orlando, Michele Placido, Claudio Santamaria e Paola Cortellesi. Con questo film la cinematografia italiana, solo quella, si mette al passo dei più grandi paesi europei, che già da anni affrontano con estrema spietatezza i risvolti legati al mondo del lavoro e alle sue conseguenze, basti pensare oltre al già citato Loach cui



La finestra sul cortile

di Claudio Gallo

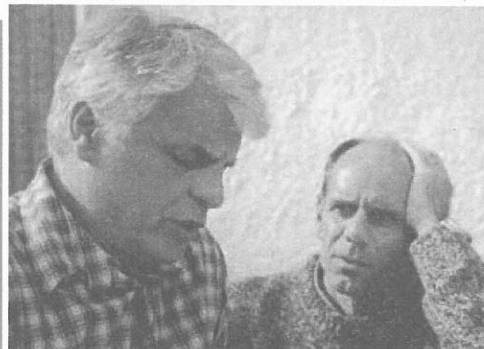
Carne da macello

va affiancato senza dubbio anche Mike Leigh, al francese Guediguian, allo spagnolo Fernando Leon de Aranoa, e ai fratelli belgi Dardenne.

La storia è molto semplice e se sfogliate i giornali di questi giorni molto simile a tante altre che nei telegiornali non ottengono il dovuto risalto perché le notizie di gente che perde il lavoro è sempre meglio non darle: la multinazionale americana Carair, che produce pneumatici, in fase di brusca ristrutturazione, decide di chiudere lo stabilimento italiano che aveva aperto in un paesino dell'Abruzzo e di licenziare in tronco tutti gli operai. Logica conseguenza è la dura, rabbiosa battaglia che ne consegue tra scioperi, incatenamenti, manifestazioni di



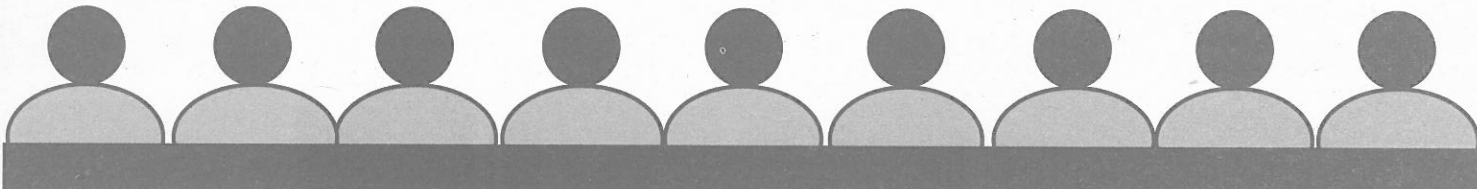
protesta, interessamento dei mass media, del vescovo etc. Nel lungo braccio di ferro, il film segue con attenzione i protagonisti sopracitati, la sceneggiatura scritta a quattro mani dal regista con Domenico Starnone ci porta diritto nel dramma di queste persone e dentro le loro famiglie. C'è il sindacalista duro e impettito costretto ad ammettere di essersi mosso quando era troppo tardi, c'è l'operaio che sbraita contro i suoi colleghi colpevoli di non aver prodotto abbastanza, c'è chi decide di perseguire l'attività commerciale in proprio convertendosi al famoso "popolo delle partite iva" producendo pasta fatta in casa, c'è l'odio quasi viscerale del figlio nei confronti del padre operaio, colpevole a suo dire del



basso tenore di vita offertogli, c'è la fidanzata ex operaia che ha deciso di lasciare la fabbrica per approdare nella grande Milano ma restando legata mani e piedi alle radici del suo paesino, c'è la protesta sacrosanta per la salvaguardia del proprio posto di lavoro che ti può portare fino in America e infine c'è l'operaio che scopre che di fabbrica si può anche morire...

Un film importante, che segna speriamo una svolta nel grigio panorama del cinema italiano, un film bello, duro anche se a volte sdrammatizzante, con una schiera di attori tutti bravissimi, dai già affermati Orlando e Placido per arrivare fino agli emergenti da tenere sott'occhio Santamaria e Cortellesi. L'unico appunto è l'abuso, più che dell'uso, delle bellissime e struggenti canzoni dei Coldplay tratte dal loro penultimo album "Parachutes".

Per il resto voglio lasciarvi con due frasi che mi hanno colpito e che qui vi riporto, sempre col beneficio della mia memoria: "ma che razza di paese è questo dove, se durante una manifestazione di piazza vuoi incendiare un fantoccio di pezza a un santo la polizia ti prende a manganellate e ti arresta, e se invece una multinazionale viene in Italia, si prende miliardi su miliardi per aprire uno stabilimento e dopo qualche anno chiude licenziando tutti, nessuno interviene..." e "non se ne frega più nessuno degli operai, siete carne da macello".



Uomo

Corso Umberto I, 40 - Tel. 089 848601
PONTECAGNANO

MARLBORO CLASSICS
USA

Marlboro Classics

MACHU
PICCHU

Meltin'Pot

NEW JEANS

RAYWORLD

EXIGO

DINAMITE

Donna

Corso Europa, 74 - Tel. 089 384594
PONTECAGNANO

CAROL
CITY

zu

DREAM
MODA A OGNI APERTO

easy

VERSACE
SPORT

FENDISSIME
REPUBBLICA ITALIANA


**BREVI
dalla
CITTÀ**

Il 2 luglio 2003 il Sindaco, su richiesta dell'Udeur, ha ritirato la delega di assessore alla Polizia Municipale ad **Aniello De Santis**, che non si era dimesso.

L'Assessore all'Urbanistica **Domenico Malangone**, il giorno 19.06.2003, ha diffuso un comunicato stampa intitolato: **"Grido d'allarme a difesa del territorio"**. In esso si riporta che il territorio del nostro Comune "è attaccato dalle linee strategiche del Governo di Centro Destra - Berlusconi Lunardi, nelle ipotesi di realizzazione delle infrastrutture di interesse nazionale". In particolare viene denunciato che il Governo ha predisposto un progetto preliminare per la realizzazione di una linea ferroviaria per l'alta velocità che dall'Agro Nocerino Sarnese, "bucando" ben due montagne, con un percorso a bassa quota e con un viadotto che in alcuni punti raggiunge i 19 metri di altezza, arriva a Battipaglia. Il suo percorso stravolge la viabilità di Pontecagnano con interruzioni e deviazioni della S.S. 18 in località Pagliarone, interruzione della linea ferroviaria all'altezza dell'aeroporto e con un enorme impatto ambientale. Inoltre si "sconquassano" diverse zone produttive del nostro Comune. L'intervento viene programmato senza nessuna concertazione con gli Enti Territoriali (Regione, Provincia e Comune), che sullo stesso territorio

NOTIZIE E SEGNALAZIONI

stanno portando avanti altri interventi strutturali sia per la viabilità che per lo sviluppo turistico e produttivo. Il comunicato stampa si conclude con un appello agli organi istituzionali e alle componenti sociali del comprensorio per contrastare la realizzazione di questa "fantasiosa" opera.

Su ordine del Tribunale di Salerno, il 24 giugno scorso, sono state sigillate circa cinquanta villette del "Parco dei Salici" in via Magellano, perché abusive. Due giorni dopo, venti di questi edifici sono stati abbattuti. E' programmato l'ulteriore abbattimento di altre venti costruzioni.

Su ordine della Corte di Appello di Salerno, il 14 giugno scorso, i Carabinieri di Battipaglia hanno requisito e confiscato l'Hotel Mare, sito sul litorale di Magazzeno, che apparteneva ad un pregiudicato dedito all'usura. Il nostro Comune ha dichiarato l'intenzione di assumerne la proprietà per destinarlo a colonia estiva per i bambini ed a centro per anziani.

Dall'1 luglio scorso, presso il "Quadrifoglio" di Magazzeno, è attiva la **Guardia Medica Turistica**; è in servizio dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 20.00. Il numero di telefono è: 089.203271.

Nella sede del Distretto 100 della ASL SA/2 in via Raffaello Sanzio, a breve saranno attivati altri due ambulatori: di **nefrologia e di urologia**, nonché una **Unità operativa di Salute Mentale**.

"L'imbuto maledetto", cioè l'ultima curva lungo la strada provinciale che da Pontecagnano porta a Faiano in via **Diaz**, è

stato abbattuto e cesserà di essere un incubo per tutti gli automobilisti che vi devono transitare. Finalmente!

Il capogruppo di Forza Italia, Giuseppe D'Ascoli, in un comunicato stampa del 13 giugno scorso polemizza sulle vicende della **Polizia Municipale**: "questa amministrazione ha prima svestito e poi rivestito alcuni vigili.... si accontenta di un Comandante a metà (il dott. Correale ha deciso di trasferirsi a Nocera Inferiore)... e compra due soli giubbotti antiproiettile che forse i vigili indossano a turno... intanto la Città è in una morsa di traffico".

Al quarantenne pontecagnanese **Palmiro NOSCHESI** è stato conferito dal Comune di Pontecagnano **Faiano**, nell'ambito della festa del gonfalone, il premio **CENTOLA 2003** quale riconoscimento civico alla carriera ed al personaggio che si è imposto con successo nel mondo del lavoro. Infatti egli è stato il direttore di vari e importanti Hotel, attualmente è general manager del Melià Hotel Roma Aurelia Antica, premiato a Berlino col prestigioso **Golden Helm (timone d'oro) 2000**, quale benemerito del turismo internazionale.



Il **Segretariato Sociale** (servizio di informazioni e di consulenza per il cittadino) ci informa che la sua sede, in via

Palinuro, è aperta al pubblico la mattina, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.30, ed il pomeriggio del giovedì, dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Sono disponibili per consulenze gratuite i seguenti esperti: Sociologo, Psicologo, Educatore professionale, Assistente Sociale, esperto contabile, Mediatore socio-familiare.

Il 19 giugno 2003, l'**Associazione Uniti per la Città** si è riunita presso la Casa del Ragazzo per discutere i seguenti argomenti: 1) Raccolta differenziata, 2) Mare e fiumi inquinati, 3) Museo archeologico. Sono intervenuti gli assessori **Domenico Malangone (Urbanistica)** e **Giuseppe Bisogno (Ecologia ed Ambiente)**.

Dall'11 al 16 luglio 2003 si terrà a Faiano la **Festa Patronale di San Benedetto**.

Il lettore **Antoine Savignano** di Pontecagnano ci fa notare che nello scorso numero del "Ponte", tra i concittadini distinti nello sport o nella cultura, abbiamo mancato il suo nome. Ce ne scusiamo, rimediando ora.

L'8 giugno presso il palasport di Follonica si è tenuto il terzo campionato italiano FIDS di danze Caraibiche (bachata, merengue, mambo, salsa portoricana e salsa cubana). **Antoine Savignano e Manuela Truda** hanno ottenuto la terza posizione per quanto riguarda la salsa cubana, competendo con oltre 38 coppie pervenute da ogni parte d'Italia.

Dal 20 al 28 luglio 2003 nell'area del Centola si terrà la terza edizione dei **Giochi di quartiere**. I quartieri in lizza sono: Picciola Corvinia, Faiano, S. Antonio, Campo Sportivo, Case Parrilli, San Francesco, Piazza Risorgimento e Piazza Sabato. I giochi sono stati progettati dall'Associazione sportiva e culturale "Peppino Truono", con il patrocinio della Città di Pontecagnano Faiano, della Provincia di Salerno e dell'Oratorio di S. Antonio.


APPUNTAMENTO CON LA DANZA

Grande successo ha avuto il bellissimo saggio di fine anno del **Centro Studi Danza "Joy Dance"**, giunto quest'anno alla XVIIª edizione, che si è tenuto giovedì 19 giugno presso l'auditorium del

Centro Sociale di Salerno, un folto pubblico ha assistito alla performance delle giovani allieve della scuola, tra essi alcuni ospiti illustri come **Anna Iorio**, direttrice di una prestigiosa scuola di danza di Salerno e soprattutto di **Stefano Forti**, che ha dato un grosso contributo a questa scuola e ha fatto sì che le ragazze fossero concentrate al punto giusto per dare il meglio di sé nell'ultima sera e mostrare il lavoro svolto sin qui.

Un altrettanto grosso contributo è stato dato dalla direttrice artistica **Cristina Miceli** che non solo ha creato delle proprie coreografie ma ha coadiuvato **Stefano Forti** nel realizzare le sue coreografie.

Un grazie va anche a **Nadia Pecoraro** per le coreografie di moderno realizzate per i cinque corsi e alle insegnanti di classico **Nadia D'ambrosio** e **Mariarosaria Adamo** che hanno compiuto un piccolo miracolo, e cioè far innamorare della danza classica anche quelle



iscrittesi quest'anno per la prima volta.

Un ringraziamento particolare va al ballerino **Simone Liguori** che si è cimentato in alcuni "passi a due" memorabili con le allieve **Tiziana Ferrara** e **Ilaria Pecoraro**. Alla fine del saggio, dopo la stanchezza dei giorni precedenti dovuta alle prove e alle prove generali, la soddisfazione di aver assistito ad un gran bello spettacolo ha fatto dimenticare tutto il resto e la gioia era sul volto di tutti.

Il giorno dopo il saggio la "Joy Dance" è stata invitata a partecipare alla festa del Gonfalone al Centola di Pontecagnano, dove si è fatta notare favorevolmente e dopo due giorni era a Bellizzi per partecipare alla 1ª edizione del **Maximus Day** che si è tenuta presso la cosiddetta "Piazzetta degli Artisti".

La settimana prossima iniziano le prove per partecipare a due importanti manifestazioni che si terranno a Salerno presso il Forte La Canale e l'altra a Maiori presso l'anfiteatro all'aperto al quale la Joy Dance è stata invitata e siamo sicuri che le allieve della scuola faranno una bella figura. Inoltre ci sono in programma stages con **Tuccio Rigano**, 1º ballerino dell'Opera di Roma, lo scorso anno docente della scuola di Saranno Famosi, **Stefano Forti**, che ormai non ha bisogno di presentazioni, e **Bill Goodson**, coreografo di importanti trasmissioni Rai (Stasera pago io di Fiorello, Torno sabato di Panariello e Viva Las Vegas con Luisa Corna).

PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

 C.so UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) ☎089 382 542
 E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

Marlboro Classics
 QUALITY LABEL

PAOLONI

NAFNAF
Il Marchese Coccapani
 made in Italy

GONG

 Via Carducci, 3-5
 PONTECAGNANO (SA)
 Tel. e Fax 089 383003

IL CANTASTORIE PICENTINO FATTI E LEGGENDE DEL NOSTRO TEMPO, NARRATI E CANTATI ALLA MANIERA ANTICA

di Francesco Longo

Parte primera

La Premessa (dolorosa)

A) Nell'anno 2000 la campagna elettorale dell'Udeur per il Comune di Pontecagnano Faiano fu programmata, promossa e sostenuta da Aniello De Santis. Le votazioni assegnarono all'Udeur circa 960 voti. Risultò eletto consigliere Giuseppe De Santis, figlio di Aniello, che nella giunta guidata da Ernesto Sica ebbe da questi la delega di assessore alla Polizia Municipale. Nell'anno 2001 Giuseppe De Santis si dimise da assessore ed il Sindaco affidò la stessa delega al padre Aniello. Nell'anno 2003 il Segretario nazionale dell'Udeur, Clemente Mastella, ha designato quale segretario cittadino a Pontecagnano Faiano, Raffaele Colucci (e segretario Regionale dell'Udeur, il nostro concittadino Paolo Del Mese). Ai primi di giugno del 2003 il segretario cittadino dell'Udeur, presumibilmente d'accordo con il segretario regionale e con quello nazionale, ha proposto all'assessore (Udeur) Aniello De Santis di dimettersi.

Il 2 luglio 2003 il Sindaco ha revocato la delega di assessore ad Aniello De Santis, che non si era dimesso. Nota n. 1): di norma, (come è accaduto), è il Sindaco che ritira la fiducia ad un suo assessore.

Nota n. 2): di norma, un partito che ha un assessore, se lo tiene e lo sostiene.

Nota n. 3): di norma, un gruppo di elettori, che nomina un suo delegato, intende farsi rappresentare da quel delegato.

B) quest'anno le celebrazioni per l'anniversario del nostro Comune sono durate ben 12 giorni: dal 18 al 22 giugno, Festa del Gonfalone; dal 23 al 29 giugno, Festa della Farina.

C) Nota storica (già riportata nel

FINCHE' LA BARCA VA.....

(novela spagnola in tres partes)

1) Premessa (dolorosa).

2) Leggenda (muy gustosa).

3) Morale (gaudiosa)



"Il Ponte" del dicembre 2002): dal 1734 al 1860 il Regno delle Due Sicilie è stato retto dai Borboni la cui filosofia di governo era nel motto delle tre effe: Feste, Farina e Forca.

Parte secunda

La Leggenda (muy gustosa)

"O nobile hombre, marchese y pellicciaio, vos dovete posar el comando, para evitar ogni quaiò!" Così gridava il mazziere del duca Del Trigesimo, in capo avea la feluca, in mano i segni del potere medesimo. "Tramite la mi parola hesto vi fa sapere, in hesta situacion, sua Exelencia Mastella, y a lui si deve obediencia, senza esitacion. Es la sua voluntade y tenete a mente que, pur se clemente,

egli es lo Rey de hesto reame y pure de lo ducato Del Trigesimo y pure de hesto infinitesimo e desgraciado pais de provincia. Hasta la vista y prudencia!" E il nobile hombre, marchese y pellicciaio, così gli rispose: "O gran mazziere de lo duca Del Trigesimo, donde eravate tu e lo duca medesimo mentre io organizzavo el partido para la comunale eleccion? E donde eravate anche in tutti gli anni Novanta? Hombre maldido, mi fa male lassar tutta quanta la schiera dei miei elettori ne los manos di vos signori. Mi faccia il piacere sua Exelencia Clemente lo faccia sapere a me direttamente, non tramite comprimari che a me non sono pari!"

.....E fu così che il messo ripartì,

diritto allo ducato de la Mesa Blanca, ritto sul suo cabal Donato che per lo piso exagerado sbuffa e arranca. E attraversando il desperado pais il messo - mazziere ebbe occasione di vedere il capo comunal, barone Sica y Malangòn, che ne la plaza municipal montava la fiesta del Gonfalon. Attratto dalla hermosa situacion, fermò su caballo e discese dall'arcion. Folgorado da tanto splendore rimase impalado per molte ore: oh indefinible portento, hesto evento lo riportò alla su infancia lontana, quando el Rey e la Reina donavano con gracia divina le fieste e la farina. E anche adesso lo pueblo unido, per giorni e notti, rimane vencido da canti e balli e botti. E su tutto lo pueblo stordido de traballo y de fatica si levàn le note di una canzone antica: "Finchè la barca va, lasciala andare".....

Ed alla fine di tutta la manifestacion, el pueblo istesso canta con emociòn, tenendo su mano sul corazon:...

Parte tercia

La Morale (gaudiosa)

... Noi siamo felici, noi siamo contenti

fatica e sudore offriam riverenti al nostro potente e amato sovrano bacciamo il piede e pure la mano. Di ogni colore egli porti il suo manto sarà ora e sempre il nostro gran vanto.

E se pure tornasse il Borbone di Spagna, evviva lo stesso, ché anche oggi se magna!

P.S. Para la veritade, hesta novela es toda imaginacion; y para buena suerte, non exixte piu la Santa Inquisicion, né la D.C.

Playmatica
Computers e servizi informatici

di Fattorusso Domenico

via Dante, 59 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA)
tel. e fax 089 3856451 cell. 0347 0144233
mail: info@playmatica.it



Cassa Rurale ed Artigiana - Banca di Credito Cooperativo
di Battipaglia e di Olevano Sul Tusciano

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata - Iscritta nell'Albo degli Enti Creditizi al n. 4629.20
84091 BATTIPAGLIA (SA) - Sede Centrale - Viale Primo Baratta - Tel. 0828 390111
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

• PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Via Carducci, 16/22 - Tel. 089 849833 - Fax 089 849849
• FAIANO (SA) - Via Gran Sasso - Tel. 089 200201 - 089 200202

SESSANT'ANNI FA: 21 GIUGNO 1943 SALERNO VIENE BOMBARDATA

Testo e foto di Mario Montefusco

Prima del 21 giugno 1943, Salerno era stata ritenuta dai nostri comandi superiori, una città priva di interesse militare, per cui le necessarie difese non erano state approntate.

I rifugi durante i frequenti allarmi aerei restavano vuoti al passaggio delle formazioni di bombardieri diretti alla vicina Napoli. I Salernitani curiosi, dalle strade e dai balconi contavano gli aerei, ne giudicavano l'altezza, la velocità e la direzione, e poiché i bombardieri ripassavano dopo l'incursione su Napoli, a Salerno facevano la differenza degli aerei mancanti ritenendoli abbattuti. Nelle giornate limpide si udivano perfino gli scoppi dei bombardamenti a Napoli. I Salernitani abituati agli allarmi della durata anche di ore, si servivano, come detto, raramente dei rifugi, sicuri che la città non interessasse il nemico.

Così il 21 giugno 1943 l'allarme suonò alla 11.30 e la popolazione continuò a svolgere le proprie faccende, le spiagge erano piene di bagnanti. Ma alle ore 13,25 giunse su Salerno una formazione di 18 Fortezze Volanti luccicanti al sole che sganciarono il loro carico mortale. La squadriglia aerea che colpì Salerno faceva parte di una formazione di 100 Fortezze Volanti B.24 americane provenienti dagli aeroporti africani, esse entrarono nel territorio italiano all'altezza di Agropoli e 12 bombardarono Battipaglia, 18 Salerno e le altre 70 bombardarono Torre Annunziata e Napoli. Molti anziani di ricordano particolarmente bene il giorno del 21 giugno per la ricorrenza di S.Luigi

Le zone colpite furono la Ferrovia, Corso Garibaldi, Via Gelsi Rossi, Via Gelso, Via Nizza, il campo sportivo.

La morte raggiunse molti civili inermi che avevano trovato riparo nei rifugi sottostanti i fabbricati delle civili abitazioni.

Tutto il lato destro del "Masso della

Signora" era in fiamme: spezzoni incendiari avevano appiccato il fuoco a quel piccolo bosco ceduo che guarda Salerno e colpita una postazione contraerea.

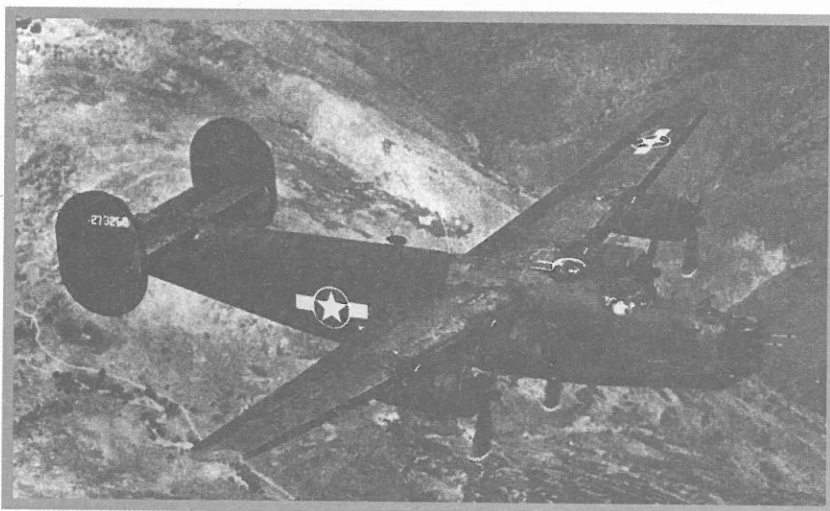
Alla località Gelsi Rossi, un numero consistente di soldati provenienti dalle vicine casermette di Via Pietro del Pezzo cercava di allontanarsi dalla città; furono colpiti da bombe e spezzoni, rimasero sul terreno decine e decine di morti ridotti a brandelli. Chi partecipò al recupero di quei resti disse che vennero caricati sui camion con le pale. Per fortuna molte bombe finirono a mare.

I morti furono 150 i feriti 219.

Nel cimitero di Salerno, nel Sacriario dei Caduti, molti loculi sono senza nome:

La notte del 22 giugno Salerno veniva di nuovo bombardata da aerei inglesi con razzi illuminanti, con danni al porto, ai magazzini generali ed al centro urbano. Si ebbero 84 morti e 230 feriti.

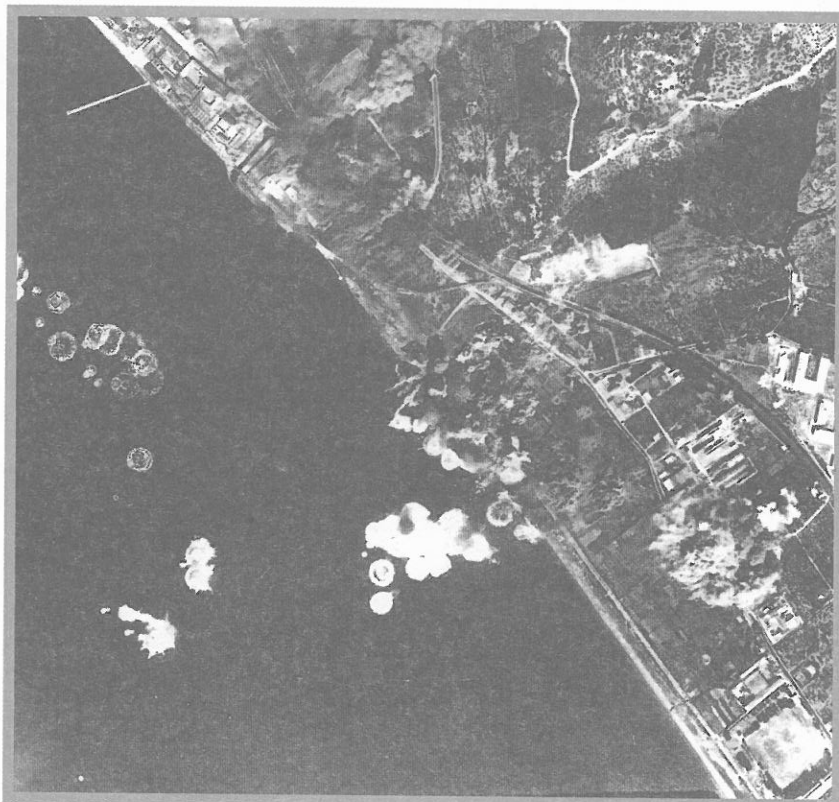
Salerno, dopo il primo bombardamento aereo, fu sfollata gradual-



21 giugno 1943 - 18 B 24 Liberator effettuarono l'incursione diurna su Salerno. Caratteristiche del bombardiere: costruttore Consolidated Aircraft Corp - Motore: 4 Pratt & Whitney da 1.200 HP ciascuno - Apertura alare: m. 33,52 - Lunghezza: m. 20,47 - Altezza: m. 5,48 - Velocità massima: Km/h 467 a 7.620 m. di quota - Autonomia: km. 3.380 - Armamento: 10 mitragliatrici; 4.000 kg di bombe - Equipaggio: 8-10 persone

mente e subì pesanti bombardamenti nei giorni 17,21, 22, 23, 24, luglio nonché il 19, 22, 23 agosto.

L'allarme inizialmente veniva dato



21 giugno 1943 - Salerno subisce il 1° bombardamento aereo da parte degli americani. Furono colpiti: la ferrovia, Corso Garibaldi, Corso Vittorio Emanuele, Via Nizza, Via Gelsi Rossi, Il Masso della Signora. Per fortuna molte bombe finirono a mare, se fossero cadute sulla terra ferma avrebbero distrutto mezza città.

con tre angoscianti lunghi colpi di sirena e la conclusione con un colpo di sirena; successivamente, in considerazione dei danni alle linee elettriche, con tre colpi di cannone e con un colpo di can-

diramato dal Comando Supremo. Per i più giovani che mi leggono spiego cos'era il Bollettino di Guerra.

Durante la IIa Guerra Mondiale, alle ore 13 veniva diramato per radio il Bollettino di Guerra che riassumeva brevemente le azioni di guerra del giorno.

A Salerno tutti i negozianti di apparecchi radio, i Fascisti nelle sedi del Partito e comunque tutti i pochi possessori di radio anche nelle civili abitazioni accendevano l'apparecchio.

I cittadini già prima delle ore 13 si radunavano presso questi centri o sotto i balconi ed appena il commentatore pronunciava "Giornale Radio- Diamo lettura del Bollettino di Guerra numero... diramato dal Comando Supremo delle Forze Armate," le persone si toglievano il cappello, in segno di rispetto, e rimanevano in religioso silenzio.

I Bollettini furono in tutto 1201: il primo reca la data del 12 giugno 1940, terzo giorno dell'entrata in guerra dell'Italia; l'ultimo è dell'8

segue a pag. 11

MACELLERIA
Rago Nunziante

Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA
GALDO

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153
Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446
PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE
DEL PANE APPENA SFORNATO

SESSANT'ANNI FA:
21 GIUGNO 1943
SALERNO VIENE BOMBARDATA

settembre 1943, data in cui venne annunciato l'armistizio concluso tra il Governo Italiano e le Potenze Alleate.

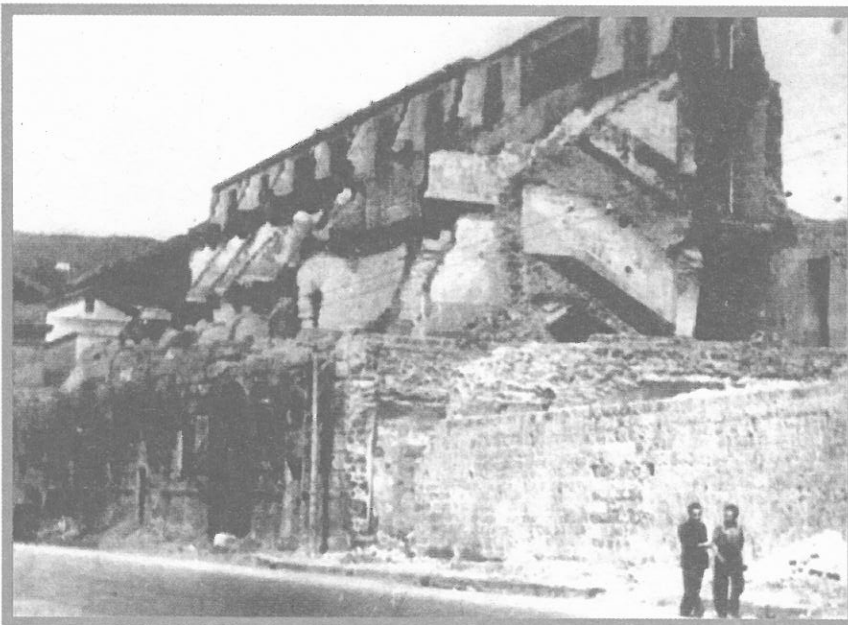
L'esame dei Bollettini emanati dai belligeranti, principalmente nei due ultimi conflitti mondiali, ha posto in evidenza come il contenuto di tali documenti, raffrontato a posteriori con gli eventi effettivamente accaduti, non sempre riflette compiutamente il reale andamento delle operazioni militari. Ciò in quanto la loro formulazione è sovente condizionata da due ordini di fattori:

- uno di natura politica, propagandistica e psicologica, mirante a sostenere il fronte interno, per cui i fatti vengono presentati nella maniera più opportuna, secondo che si voglia esaltare una vittoria o minimizzare una sconfitta;

- l'altro, basato sulla tutela del segreto militare, per evitare che dalla lettura dei Bollettini l'avversario possa dedurre notizie utili per le proprie azioni.

Bollettino di Guerra n° 1123 del 22 giugno 1943-Diramato dal Comando Supremo.

Formazioni di quadrimotori hanno



21 giugno 1943. Quel che rimane della caserma Umberto I sede per corsi Allievi Ufficiali. Corso Garibaldi / C.so Vitt. Emanuele l'area corrispondente al grande fabbricato in cui ha sede anche l'UPIM (Archivio Comune di Salerno).

ieri attaccato Napoli, Torre Annunziata, Salerno, Battipaglia, Reggio Calabria e Messina causando danni considerevoli ai centri urbani e facendo vittime tra la popolazione. A Napoli le artiglierie della difesa facevano precipitare velivoli; 6 quadrimotori venivano abbattuti dalla nostra caccia.

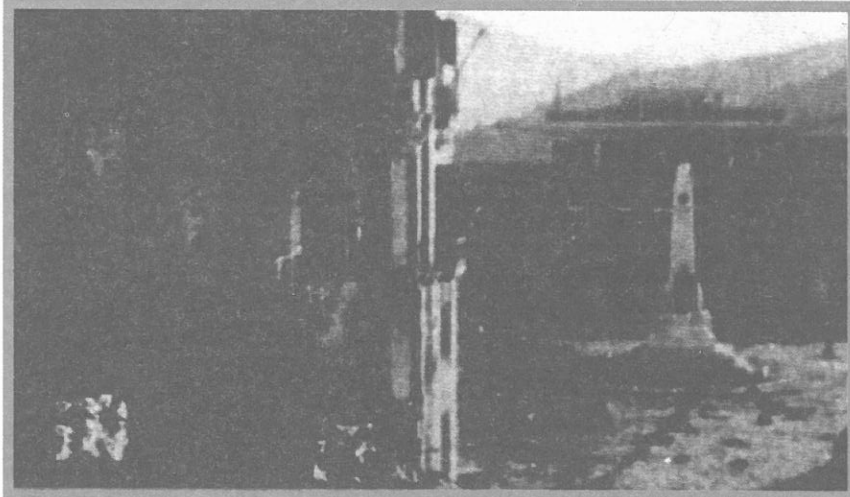
Due apparecchi nemici precipitavano inoltre uno a Reggio Calabria, ad opera di cacciatori tedeschi, l'altro nei pressi di Cagliari sotto il tiro delle batterie contraeree. Undici componenti degli equipaggi dei velivoli abbattuti sono stati catturati.

A seguito delle incursioni citata dal bollettino odierno sono state finora accertate le seguenti perdite:

--A Napoli, 10 morti e 72 feriti;
--a Torre Annunziata 1 morto e 8 feriti;
--a Salerno 14 morti e 45 feriti;
--a Battipaglia 15 morti e 70 feriti;
non ancora precisate quelle di Reggio Calabria e Messina.

Poiché il 21 giugno 1943 ero a Salerno sotto le bombe, posso assicurare invece che i morti furono 150 ed i feriti 219.

Così come nell'incursione notturna del 22 giugno 1943, i morti furono 84 ed i feriti 230, ma il bollettino n.° 1124 del 23 giugno 1943, comunicò che le perdite umane furono di 41 morti e 57 feriti.



21 giugno 1943. Piazza Ferrovia dopo il bombardamento. Il fabbricato a sinistra fortemente danneggiato dalle bombe che hanno distrutto il di frontista Pastificio Scaramella.



21 giugno 1943. Rione Ferrovia-Molino e Pastificio Scaramella dopo il bombardamento. L'area corrispondente all'attuale Corso Garibaldi dopo il fiume Irno per chi proviene da Mercatello (Archivio Comune di Salerno).



21 giugno 1943. Rione S. Giovanniello località tra Piazzetta S. Petrillo / Via Canapari. Durante il bombardamento notturno 44 persone rimasero sepolte ma non si poterono raggiungere per il franare delle macerie. (Archivio Comune di Salerno).

ROSTICCERIA
PIZZERIA
ROMA

LE NOSTRE SPECIALITÀ:

- PIZZE A METRO
- ANTIPASTI di MARE e all'ITALIANA
- CONTORNI VARI
- SFIZIOSERIA
- AGNELLO ARROSTITO
- GAMBERONI ARROSTITI
- LASAGNE e CANNELLONI
- SPECIALITÀ di PRIMI PIATTI
- SPECIALITÀ di FUNGHI PORCINI

PIZZERIA ROMA
di Ferro Vito

Via Marconi 3
Pontecagnano (SA)



Parliamo di poesia

a cura di Rosario Tedesco

Io e le Muse

Sono un lettore di versi. Ed, in particolare, di *versi d'amore*, in quanto sono in assoluto quelli che preferisco e prediligo. Sorprenderò più d'uno, forse - che, soprattutto, di recente, da quanto mi è stato riferito, mi ha lanciato feroci accuse circa il mio presunto *pessimismo cosmico* spinto fino all'inverosimile - nell'affermazione nella quale sto per produrmi, ma leggere e scrivere versi d'amore, tra tutte le (troppe) cose che faccio, è in assoluto quella che più amo e che, più di qualsiasi altra cosa, *mi pare* dia un senso alla mia vita.

E' solo nel momento in cui leggo o scrivo una poesia d'amore che io posso trasmettere agli altri l'amore che nutro per la poesia. Infinitamente più grande di quello che nutro per la filosofia. Se scrivo soprattutto di filosofia è probabilmente in quanto ho capito ben presto nella mia vita che amavo troppo la poesia perché potessi perdonarmi il fatto di scrivere dei versi *mediocri*, e, sicuramente, non degni di quelli dei più Grandi. Col Pensiero questo, infatti, non mi capita in quanto un Pensiero è e resta Grande al di là se il modo come esso viene espresso sia buono o cattivo - almeno a mio avviso -. Potrei essere molto severo nei miei confronti e della categoria dei filosofi in generale dicendo che *se si diventa filosofi, è solo perché non si riesce ad essere scrittori e, ancora di più, poeti*. Ma questo non lo credo fino in fondo. Ciò che però ritengo sia assolutamente vero è che se nella vita ci si rifugia nel pensiero e nella filosofia è in quanto cui non si vive o non si riesce a vivere la poesia - pur desiderando di viverla forse più di chiunque altro -.

Del resto, non a caso dico che nulla mi consente di mostrarmi *per ciò che davvero sono* come nel momento in cui leggo e scrivo versi d'amore, appunto. Soprattutto, naturalmente, nel momento in cui sono innamorato. L'Amore che nutro per i versi d'amore in questo caso - forse addirittura superiore a quello che nutro per l'oggetto cui dirigo il mio amore - *mi rivela* come null'altro in questa vita. Del resto, è la ragione per la quale mi guardo bene dal renderne partecipe qualcuno - incluso, naturalmente, l'oggetto testè tirato in ballo -. Ma soffermiamoci un attimo sull'oggetto in questione, da me liquidato forse un po' troppo frettolosamente oltre che indegnamente poc'anzi.

Ebbene, un *esteta* e, soprattutto, una persona che, più che viverla, la *subisce* l'esistenza e la realtà di un mondo con il quale è quasi sempre in disaccordo, quale io sono, ha bisogno di *muse*. Ossia, ha bisogno di eleggere di volta in volta nella sua vita una donna ad oggetto delle sue

attenzioni particolari al fine di ritrovare quell'interesse per la vita, che, in condizioni normali fatica come pochi altri a trovare. Per me è stato così fin da quando ero presoché bambino. Ad un certo punto capitava che *dovevo* innamorarmi, non tanto per la sensazione di gioia e di benessere che mi infondeva ciò, o Dio, anche(!), è chiaro, ma, soprattutto, per una questione vera e propria di *sopravvivenza*. Dal momento che, come ho già detto prima, di base non sono mai stato una persona che ha nutrito questo grande amore per la vita - per non parlare della *società* (cosiddetta *civile* che, da sempre, mi è stata fin troppo stretta e nella quale ho sempre faticato ad identificarmi, oltre che amalgamarmi -, ho sempre disperatamente cercato tra la folla e tra la gente che incontravo fanciulle che avessero quei requisiti che io ritenevo indispensabili perché le potessi eleggere all'istante a *muse* e, quindi, a sola ragione di tutto ciò che avrei fatto e pensato da quel momento in poi nei miei giorni futuri. Fino al momento in cui avrei fatto confluire il tutto in uno scritto, o in una serie di scritti, che avrei poi consegnato alla *musa* di turno. Consegnato si fa per dire, dal momento che il più delle volte queste lettere restavano chiuse nei miei cassetti senza che le destinatarie ne venissero mai a sapere nulla. Di solito a frenarmi in questi casi è stato l'aver prontamente capito che la ragazza non faceva al caso mio, soprattutto, il più delle volte perché io non facevo al caso suo. Ma questo è un problema del tutto marginale. Quello che davvero mi ha sempre interessato prima di tutto è *scrivere*. Naturalmente, tra questo e la possibilità di avere un coinvolgimento anche di tipo sentimentale o sessuale con quella persona ce ne correva(!). Diciamo che quella era una possibilità che consideravo sicuramente non da escludere, ma nulla aveva a che fare con l'intento principale che mi muoveva a concentrare da un certo momento in poi nella mia vita il mio interesse e la mia attenzione su di una fanciulla. Quel che davvero contava per me è che costei, dall'istante in cui compariva nella mia vita, mi donasse delle sensazioni e delle emozioni talmente forti ed intense da mettere a tacere e quasi obnubilare tutto ciò che in quel preciso momento mi impediva letteralmente di vivere e di sentirmi parte del Tutto.

Ed anche in questo caso, l'Amore è ancora una volta Sovrano e resta la sola possibile risposta a Tutto.

Lo era e lo è ancora tuttora per me.

Lo era per Cirano de Bergérac.

E, probabilmente, lo è per ognuno di voi - ancora vivo -.

Rosario Tedesco

Cirano

Venite pure avanti Voi con il naso corto
Signori imbellettati Io più non vi sopporto
Infilerà la penna ben dentro al vostro orgoglio
Perché con questa spada vi uccido quando voglio

Venite pure avanti signori imbellettati
Inutili cantanti di giorni sciagurati
Buffoni che campate di versi senza scorza
Avrete soldi e gloria Ma non avete scorza
Godetevi il successo Godete finché dura
Che il pubblico è ammaestrato e non vi fa paura

E andate chissà dove per non pagar le tasse

Col ghigno e l'ignoranza dei primi della classe

Io sono solo un povero cadetto di Guascogna

Però non la sopporto la gente che non sogna

Gli orpelli è l'arrivismo Ma io all'amo non abbocco

Ed al fin della licenza

Io non perdono e tocco

Facciamola finita Venite pure avanti
Nuovi protagonisti Politici rampanti
Venite portaborse ruffiani e mezzecalze
Feroci conduttori di trasmissioni false
Che avete sempre fatto del qualunquismo un'arte

Coraggio liberisti Buttate giù le carte
Tanto ci sarà sempre chi pagherà le spese

In questo benedetto assurdo belpaese
Non me ne frega niente se anch'io sono sbagliato

Spiacere è il mio piacere Io amo essere odiato

Coi grandi e coi potenti da sempre io balocco

Ed al fin della licenza

Io non perdono e tocco

Ma quando sono solo con questo naso al piede

Che almeno di mezzora da sempre mi precede

Ritrovo la mia rabbia Ricordo con dolore
Che a me è quasi proibito il sogno di un amore

Non so quante ne ho amate Non so quante ne ho avute

Per scherzo o per destino le donne le ho perdute

E quando sento il peso di essere troppo solo

Mi chiudo in casa e scrivo E scrivendo mi consolo

Ma dentro di me sento che il Grande Amore Esiste

Amo senza peccato Amo ma sono triste
Perché Rossana è bella Ma siamo così diversi

A parlarle non riesco

Le scriverò dei versi

William Shakespeare

Venite pure avanti Facciamola finita
Voi preti che vendete a tutti un'altra vita
Se c'è come voi dire un Dio dell'infinito
Guardatevi nel cuore Lo avete già tradito
E voi materialisti col vostro chiodo fisso
Che Dio è morto e l'uomo è solo in questo abisso

Le verità cercatele per terra maiali!
Portatevi le ghiande Lasciatemi le ali
Tornate a casa nani Toglietevi davanti
Per la mia rabbia enorme mi servono giganti

Ai dogmi ed ai pregiudizi da sempre io non abbocco

E al fin della licenza

Io non perdono e tocco

Io tocco i miei nemici col naso e con la spada

Ma in questa vita oggi non trovo più la strada

Non voglio rassegnarmi ad essere cattivo
Tu sola puoi *salvarmi* Tu sola e te lo scrivo

Dev'esserci - lo sento - in terra o in cielo un posto

Dove non soffriremo e tutto sarà giusto
...Non ridere - ti prego - ti queste mie parole

Io sono solo un'ombra e tu sarai il Sole
Ma tu di me non ridi dolcissima Signora

Ed io ancora qui a nascondermi sotto la tua dimora

Perché oramai lo sento Non ho sofferto invano

Se mi ami come so
Per sempre Tuo

Cirano

Francesco Guccini

Stanco di tutto questo, invoco la riposante morte,

quando vedo il merito nascere mendicante,

e la povera nullità tutta agghindata, e la più pura fede miseramente abiurata,

e il dorato onore vergognosamente male attribuito,

e la virtù verginale brutalmente prostituita, e la giusta perfezione ingiustamente screditata,

e la forza invalidata dal potere zoppicante, e l'arte imbavagliata dalla autorità,

e la follia, con aria dotta, mettere a freno l'estro,

e al semplice verità calunniata come faciloneria,

e il bene prigioniero servire il male capitano.

Stanco di tutto questo, da questo vorrei andar lontano,

se non che, morendo, lascerei solo il mio Amore.

LINCLALOR

bassetti

Maripotto
WOOL HOME COLLECTION

C.so Umberto I, 132-134
PONTECAGNANO (SA)
Tel. 089 382259

Giovanna
Trapanese
DAL 1958

Abbigliamento 0-14 anni

Gabel

Bellora

Via Europa, 47-49
PONTECAGNANO (SA)

Per contatti ed
inserzioni
pubblicitarie su

"Il Ponte"

340 6101385

LA FAVOLA BELLA

di Lina Porfido

Le "sacre illusioni", le "illusioni perdute", i miei pensieri, quel giorno, fluttuavano lontano, pronti a trovare un appiglio, desiderosi di un'illuminazione che le chiarisse e le dissacrasse o che le precisasse, anche e soltanto con una visione.

Quasi sorretta dalla stessa Musa che tanta gente orientò nelle espressioni sensibili, ripercorsi i passi di Corneille e De Balsac, ma non trovai sufficiente conforto. Mi tuffai nel passato, come palla lanciata con forza in una botte d'acqua per poterla poi veder riapparire più lucida a fior d'acqua, pronta ad agganciare un'immagine più che ricercare parole che dessero un'annotazione tecnica.

Ero distesa sul divano, nella penombra, lontana dalle ninfe e dai satiri della mia quotidianità, in un silenzio avvolgente. Rincorrevo i miei pensieri, ma il mio respiro era lento, sentivo il sangue fluire caldo tra le mie membra e un formicolio mi tratteneva nella realtà. Era quest'ultimo il segnale gradevole e spaventoso, che mi aiutava a deporre la corazza e mi proiettava in una condizione di privilegiata felicità prima e mi permeava di una strana nostalgica tristezza poi.

Vidi il cielo illuminarsi e l'aria rischiararsi sotto un fascio di luce che si allargava sullo specchio d'acqua e il mare, d'azzurro intenso, s'inargentava d'un biancore, chiaro e accecante, quasi irreale. Le onde lievi rimbalzavano l'una sull'altra in un perenne e infantile gioco, sempre pronte a rimettersi in discussione e a scommettere un'altra vittoria.

Ancheggiavano tutte verso la riva, intiepidivano la battaglia e scivolavano indietro come inghiottite, invece ricomparivano altrove saltellando, per vincere a tutti i costi la partita.

Sentii il mio corpo, da leggero divenire pesante, le membra intorpidite e le palpebre impedito nel loro tentativo di aprirsi. Poi, la portafinestra si aprì per un'improvvisa folata di vento e l'aria fresca mi destò. Guardai il soffitto e per un attimo indugiai ad alzarmi, ormai non sapevo più dov'ero, ma ancor di più chi ero. Mi sollevai ondeggiando e sullo schermo dei miei pensieri vidi profilarsi, come in un avvicinarsi continuo del tempo e delle stagioni, dei volti che non conoscevo, ma alternarsi nitidi, fino a fissarsi in un'immagine unica e irripetibile.

Era un uomo dallo sguardo aspro, chiuso nella prigione della giovinezza, trent'anni avvolti in un mondo di desideri e di malinconie, gelosamente custodite nel cuore.

Era stato il "miracolo" della mia vita, il bocciolo fiorito poi rapidamente appassito, l'angelo potente e il demone confuso: erano le sue pupille che trascoloravano in un fondo giallo ed io, con gli occhi socchiusi, intravidi il gatto che, disteso su di me, tranquillo mi fissava.

§ Lina Porfido è nata quarantanove anni fa a Salerno, laureata in Lettere moderne all'Università di Salerno da oltre vent'anni vive a Brescia dove insegna Italiano & Storia presso l'Istituto tecnico statale Golgi.



Bar S. MICHELE s.n.c.

Bar - Ristorante
Pizzeria - Alimentari

Lungomare Pontecagnano (SA) - Tel./Fax 089 203500

Ricorrenze

ESTATE 1943: L'ITALIA SOTTO LE BOMBE

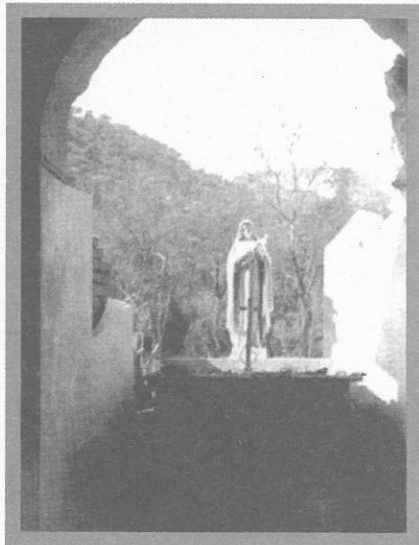
Nel corso della seconda Guerra Mondiale, l'anno 1942 aveva segnato l'inizio della ritirata per gli eserciti di Hitler e di Mussolini. Sul fronte orientale i Russi, sfondando le linee dei Tedeschi e dei loro alleati, erano avanzati per centinaia di chilometri verso il cuore dell'Europa. In Africa settentrionale, l'esercito italo-tedesco era crollato sotto l'avanzare degli Inglesi. Sul finire del 1942 la guerra in Africa era praticamente finita. Nel gennaio del 1943 gli Anglo-American decisero di attaccare l'Italia: il 10 luglio 1943 essi sbarcarono in Sicilia. Il 25 luglio 1943 il Gran Consiglio del Fascismo chiese al Re di ristabilire la Costituzione e cioè, di fatto, di abolire il Regime Fascista. Dopo alcune ore Mussolini venne arrestato su ordine del Re. L'8 settembre 1943 gli Anglo-American sbarcarono nel golfo di Salerno. Quello stesso giorno essi resero pubblico l'armistizio sottoscritto dalle nostre Forze Armate. Fra l'autunno del 1942 e l'estate del 1943 l'Italia venne più volte bombardata dagli aerei Anglo-American. Furono colpite le grandi città industriali, Milano, Torino e Genova ma anche Roma ed altre città italiane. Lo scopo dei bombardamenti era non solo strettamente militare, ma anche psicologico e cioè quello di costringere gli Italiani alla resa. E ci riuscirono uccidendo e terrorizzando i civili fin dentro le loro case. Fu così che negli anni 1942 e 1943 migliaia e migliaia di donne, vecchi e bambini si aggiunsero all'elenco finale dei morti italiani nella seconda Guerra Mondiale.



Palermo, Giugno 1943. Un rifugio antiaereo durante un bombardamento.



Luglio 1943 - Rovine a Torino.



La Spezia, luglio 1943. La statua della Madonna è illesa. In questo caso si parlò di miracolo.



Rovine dei bombardamenti a Roma.

SAN PIETRO APOSTOLO
(29 giugno)

Fu il principale dei dodici Apostoli, santo, martire e primo Papa. Nacque a Betsaida, in Galilea. Il suo nome era Simone e faceva il pescatore. Trasferitosi nella vicina Cafarnao, insieme a suo fratello Andrea divenne seguace di Giovanni Battista. Da questi fu presentato a Gesù. Gesù ben presto lo incluse, insieme ad Andrea fra gli Apostoli e ne fece il loro capo, chiamandolo Cefa (in aramaico, pietra) o Pietro (... "e su questa pietra io edificherò la mia Chiesa"...). Il suo nome indica la solidità e la tenacia con cui, dopo la morte di Gesù, Pietro continuò a diffonderne la parola. Con ardore e temerarietà, ormai capo riconosciuto dei seguaci di Cristo, egli predicò, convertì e polemizzò con gli oppositori. Nelle sue due Lettere del Nuovo Testamento indicò la condotta esemplare del buon cristiano; trattò il tema della fede e quello della redenzione.

Durante la persecuzione di Agrippa, re di Giudea, nel 42 fu imprigionato e condannato a morte. Liberatosi miracolosamente, "si portò in un altro luogo", continuando la sua opera di evangelizzazione in Asia Minore (attuale Turchia). Non si conosce l'epoca precisa del suo arrivo a Roma. Lì subì le persecuzioni di Nerone. Morì crocefisso, a testa in giù per suo volere. Secondo la tradizione più accreditata l'anno della sua morte è il 67 ed il luogo del martirio il Vaticano, dove sotto l'Altare Maggiore si trova la sua tomba.

Fu il primo Vescovo di Roma e il fondatore del papato.

(La liberazione di S. Pietro dal carcere, Raffaello Sanzio, 1483 - 1520).

Il Roxy sequestrato
dalla Magistratura



ULTIME
NOTIZIE

98

Per contatti ed
inserzioni
pubblicitarie su
"Il Ponte"

340 6101385

NOTIZIE DAL MONDO SCOUT

Nei giorni scorsi la nostra redazione ha ricevuto la gradita visita di tre giovani Scout pontecagnanesi, aspiranti giornalisti. Per la verità i tre giovani, Alessandro Pepe, Pasquale Pagano ed Angelo Zezza, di anni 15 il primo e di 14 gli altri due, hanno già dato prova delle loro qualità ideando e realizzando un giornalino Scout, della "Squadriglia Volpi", dal titolo "Strada facendo...".

È un giornalino agile ed arguto in cui trattano i principi e i

fatti della loro vita associativa.

È fotocopiato; la tiratura è di venti copie. Nonostante i mezzi limitati è molto interessante e stimolante: un gradevole esempio di giornalismo primavera.

Da questo unico numero abbiamo tratto l'articolo culturale sul loro fondatore, il mitico Baden Powell, che pubblicheremo qui di seguito.

La Redazione



Strada facendo...



Giornalino di reparto.

Ideato e realizzato dalla Sq. Volpi

Gruppo Pontecagnano I

Baden Powell conosciamolo meglio!

A cura della Squadriglia Volpi - Gruppo Scout Pontecagnano I



Robert Stephenson Smyth Baden Powell, Lord of Gilwell, chiamato da tutti gli scout B.P., nacque a Paddington, nei dintorni di Londra, il 22 febbraio 1857, sesto figlio maschio del reverendo Baden Powell, professore all'università di Oxford. Dopo aver frequentato la Rose Hill School superò gli esami per essere ammesso alla Charterhouse School e poi arrivò secondo ad un concorso per l'esercito e diventò colonnello.

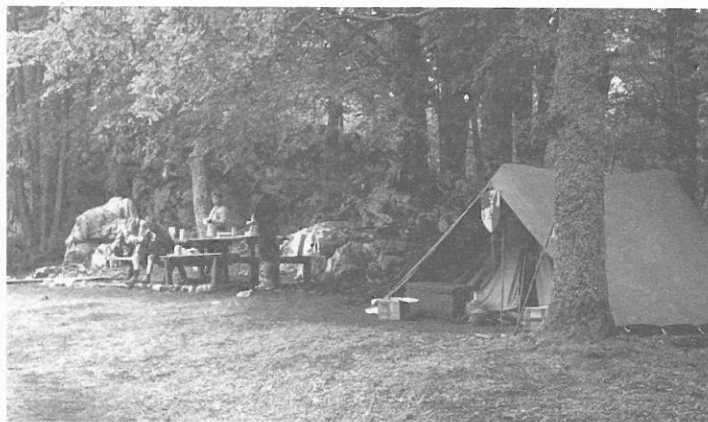
Con il tredicesimo battaglione ussaro servì la sua patria in India e Afghanistan; proprio quando era in India ebbe un'idea per non far annoiare e tenere in ottima salute i suoi uomini che vivevano in un ambiente malsano: farli diventare esperti nella tecnica dello "Scouting".

Nel linguaggio dell'esercito inglese questo voleva dire "arte della ricognizione", una cosa in cui Baden Powell era molto abile. In questo modo B.P. organizzò fra i suoi uomini gruppi di Scout, insegnando loro a seguire le tracce, a osservare e capire gli indizi lasciati sul terreno, affrontare la dura vita nelle foreste e le zone sperdute. Qualche anno più tardi Baden Powell ebbe anche un riconoscimento dallo stato maggiore per questa attività, ed era un simbolo: il giglio, che sulle antiche bussole del tempo indicava il nord, in altre parole la retta via.

Dopo alcuni anni dal riconoscimento, Baden Powell, essendo in Africa meridionale durante la guerra fra l'Inghilterra e i Boeri, si trovò assediato a Mafeking.

Lì, grazie a una serie di astuzie e trucchi ingegnosi, riuscì a tenere testa agli avversari per sette mesi fino all'arrivo dei rinforzi. Ma Mafeking, oltre che come dimostrazione dell'astuzia di Baden Powell, fu un'esperienza importante per un altro motivo.

Infatti, essendoci mancanza di uomini nella città assediata, egli pensò di utilizzare dei ragazzi per compiti ausiliari come staffette di postini, di piantoni, ovunque la loro presenza potesse rendere liberi uomini validi per il combattimento.



Baden Powell rimase colpito dalla serietà con cui questi ragazzi assunsero tali compiti e dall'entusiasmo con cui s'impegnavano malgrado il rischio cui andavano incontro.

Tutto questo aprì la mente di B.P. a un nuovo orizzonte facendolo riflettere sulle capacità che sviluppano i ragazzi quando si sa fare appello al loro impegno, al loro spirito di sacrificio, alla loro lealtà. Tornato in patria Baden Powell, facendo tesoro dell'esperienza di Mafeking, pensò di suggerire ai ragazzi le attività dello "Scouting".

Una volta tornato in patria, Baden Powell trovò una società di giovani piena di cattive abitudini; oziavano, perdevano tempo nei bar per bere o giocare a carte, non praticavano sport e tanto altro.

Facendo tesoro delle esperienze sia con i ragazzi di Mafeking e sia con i suoi "Scout militari", pensò di suggerire ai ragazzi l'attività dello "Scouting", trasformando quella che era un'arte per scopi di guerra in uno strumento di pace e fraternità. Prima di dar vita alle sue idee, Baden Powell volle sperimentarle, e così dal 31 luglio al 9 agosto 1907 effettuò, nell'isoletta di Brownsea, con una ventina di ragazzi quello che fu il primo campo Scout della storia.

Visto il buon risultato egli incominciò a pubblicare, in fascicoli quindicinali, "Scouting for boys", un manuale che ebbe successo e diffusione.

Da questa data, prima in Inghilterra e poi nel resto del mondo, incominciarono a nascere come funghi tantissimi gruppi scout.

Alcune delle frasi più famose di Baden Powell che, lette attentamente, appaiono delle vere e proprie perle di saggezza dello Scoutismo

- Vedi il peggio ma guarda il meglio
- Getta il cuore oltre l'ostacolo
- La felicità non viene stando seduti ad aspettarla
- L'unico vero successo è la felicità
- Gioca, non stare a guardare
- Una volta Scout per sempre Scout

SPORT

CALCI



CAMPIONATO DI PROMOZIONE, 1^a e 2^a CATEGORIA

di Angelo Marinari

Incredibile ma vero, il campionato di 2a categoria girone P stagione 2002/2003 che già verrà ricordato perché si è dovuto ricorrere allo spareggio, passerà alla storia perché non sono bastati neppure i novanta minuti regolamentari e neanche i due tempi supplementari: per assegnare la vittoria finale c'è stato bisogno dei calci di rigore. La gara che dopo i due tempi supplementari vedeva le due squadre sull'1-1 è terminata sul punteggio di 5-2 per il Montecorvino che alla fine ha potuto festeggiare davanti al suo pubblico accorso numeroso. Infatti in una gara così importante il suo pubblico in tutti i modi ha fatto sentire il suo sostegno e il suo attaccamento portando per l'occasione bandiere e tamburi. Dopo lo 0-0 dell'andata e il 2-2 del ritorno e alla fine di un campionato davvero combattuto si è giunti allo spareggio che si è giocato domenica 15 Giugno allo stadio "Superga" di Mercato San Severino

alle 10.30. E' stata una bella partita giocata dalle due squadre con sano agonismo. E' il Montecorvino che dopo pochi minuti passa in vantaggio, bel cross dalla fascia sinistra e preciso colpo di testa che manda la palla nell'angolino a sinistra del portiere. L'Alfa accusa il colpo poi trovati gli equilibri giusti inizia a macinare gioco collezionando 2 o 3 palle gol che però non riesce a concretizzare. Lo sforzo dell'Alfa è premiato dopo pochi minuti del secondo tempo: da un calcio di punizione sulla fascia destra nei pressi dell'area parte un cross il portiere ribatte un colpo di testa ma poi non può far nulla sul tiro susseguente che insacca la palla sotto la traversa. Ora è il Montecorvino ad accusare il colpo ma l'Alfa è ancora imprecisa sotto porta e quando negli ultimi venti minuti il Montecorvino gioca in 10 i ragazzi dell'Alfa cominciano a sentire la stanchezza e come spesso accade l'uomo in più non si vede e

anzi il Montecorvino nei minuti di recupero va vicinissimo al gol. Nei tempi di recupero succede poco complice il caldo, c'è comunque un'azione per parte, fuori di poco per l'Alfa un tiro dall'interno dell'area poi traversa per il Montecorvino su un tiro cross nel secondo tempo

supplementare. Alla fine qualche azione da gol in più per l'Alfa ma una maggiore brillantezza dei giocatori del Montecorvino. Le 2 squadre si sono equivate pur essendo molto diverse, quel qualcosa in più del Montecorvino sta proprio nella maggiore bravura e freddezza nel tirare i calci di rigore. Complimenti a tutte e 2 le squadre per averci regalato un campionato così emozionante. Complimenti infine ai due allenatori: al mister Gargano (Alfa) per il lavoro svolto negli allenamenti in questi ultimi tre anni, al mister Mutariello (Montecorvino) che è riuscito a dare al gruppo la compattezza necessaria, riuscendolo a mantenere unito anche nei momenti non proprio felici. Concludiamo con una notizia che merita di essere diffusa: martedì 1 Luglio ha inizio il "1° Torneo Città di Pontecagnano" di calcio a 5 organizzato dalla società Pontecagnano 1999. Il torneo si disputerà al Pattinodromo Comunale in via Lazio dove ogni sera si svolgeranno 2 gare a partire dalle 20.30. Invitiamo tutti appassionati e non ad assistere ad un torneo che si preannuncia spettacolare.

I ragazzi, sedicenni, dell'AS. "Pontecagnano 1999" hanno raggiunto la **finale nazionale del torneo "Scarabocchio" 2003**, per squadre di calcio a sette elementi. Guidati dal trentenne allenatore Orlando Caramando, con molti sacrifici e pochi mezzi (non hanno sponsor e in pratica si autofinanziano) i nostri giovanissimi hanno raggiunto, unica squadra della Campania, le finali nazionali che si svolgeranno a Milano Adriatico. Hanno tagliato questo traguardo dopo una marcia travolgente. Nella fase provinciale hanno battuto la Olvanese per 2-1 sia all'andata che al ritorno. Marcatori; andata, De Vivo (due reti); ritorno, Ormaghi, La Marca. Nella fase regionale hanno battuto l'Amalfi per 3-1, (Marcatore: Sabatino ed Elia (due reti)), il Benevento per 1-0 (Marcatore: La Marca), il Vallo della Lucania per 5-4 ai rigori finali; il Napoli (!) per 1-0 (Marcatore De Vivo). I nostri campioncini sono Anfuso, Carrafiello, Cristino, De Vivo, Elia, Fattorusso, Granozio, La Marca, Noschese, Ormaghi, Pagano, Parisi, Picentino, Sabatino. Congratulazioni ed auguri!

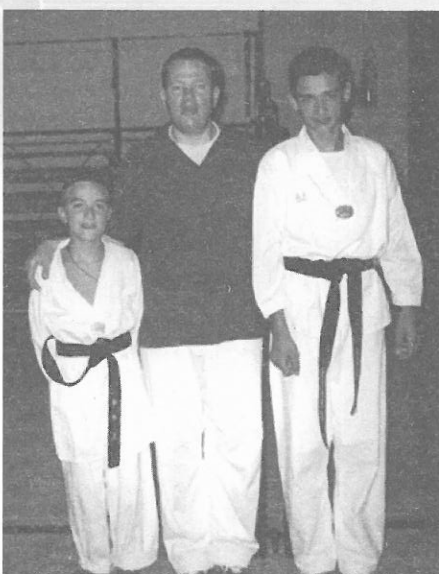


A.S. Pontecagnano 1999. Campione Reg. ANSPI Cat. Adolescenti. Anno 2003.



Elia e Lambiase del "Taekwondo team Garofalo" Promossi a cintura nera

Il giorno 15 giugno si sono svolti a Pomigliano D'Arco (NA) presso il Centro Sportivo "S.Pertini" gli esami per il passaggio a Cintura Nera di Taekwondo. Oltre 40 atleti, provenienti da tutta la Campania, sono stativalutati dalla commissione d'esame. Due valide promesse del Takwondo Salernitano tesserati presso l'associazione Sportiva "Takwondo Team" unica sede c/o Palazzetto dello Sport di Bellizzi, **Elia Alessandro**, di 15 anni, di Pontecagnano, è stato promosso a Cintura Nera 1° Dan; **Lambiase Leandro**, di 11 anni, di Bellizzi è stato promosso a Cintura Nera 1°Poom. Entrambi gli atleti sono giunti a questa importante tappa della loro carriera con molta determinazione. "Gli atleti si sono allenati con costanza e rettitudine sotto il mio diretto controllo" ha dichiarato il tecnico della Società Maestro Gaetano Garofalo. La neo Associazione Sportiva "Taekwondo Team Garofalo" del Prof. Garofalo C.N. 5° Dan Fita, Arbitro Nazionale



specializzato nelle Forme, docente di educazione fisica, Commissario Regionale insegnanti tecnici, nata solo da pochi mesi sul territorio di Bellizzi, ha già dato ottimi risultati. "L'obiettivo principale per questo anno sportivo era " ha dichiarato il Maestro Garofalo " quello di preparare le due neo Cinture Nere per l'esame finale". Per Elia e Lambiase questo non è il punto di arrivo ma deve essere il punto di partenza della loro carriera e già da settembre si prepareranno per affrontare il Campionato Italiano Cinture Nere di combattimento, l'unica grande vera gara di questa disciplina. Elia Alessandro, già campione Regionale di combattimento 2001 nella categoria "Speranze", non ha potuto affrontare la Gara Nazionale per un infortunio al piede ma per il prossimo anno sportivo ci sono tutte le prerogative per affrontare al meglio la gara. Tutti i soci, dirigenti ed atleti sono entusiasti del risultato ottenuto da Elia e Lambiase ma soprattutto del lavoro svolto dal Maestro Garofalo che con grande capacità ha saputo guidare i suoi atleti verso l'ambito traguardo.